

# DIRIGENTI

# *nordest*

Anno XX  
n. 1-2  
gennaio-febbraio 2019

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO  
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA



DIRIGENTI NORDDEST - PERIODICO DELL'UNIONE REGIONALE VENETA FEDERMANAGER VENETO - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% NET/TN

 FEDERMANAGER



# DIRIGENTI nordest

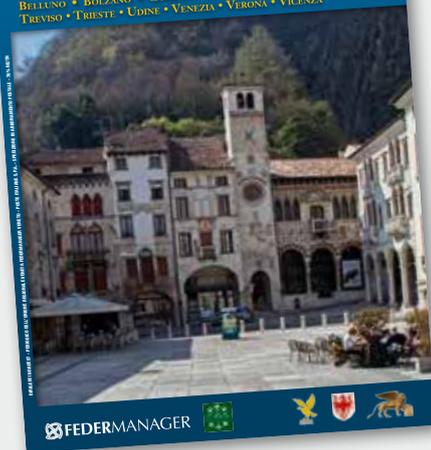
Anno XI

1.142

gennaio-febbraio 2019

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO

TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA



## DIRIGENTI NORDEST

### La Voce dei Dirigenti Industriali di:

Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da  
Unione Regionale Veneta Dirigenti Aziende Industriali  
via Francesco Berni, 9 - 37122 Verona  
tel. 045594388 - fax 0458008775  
info@federmanager.it

presidente  
Maurizio Toso

direttore editoriale  
Giangaetano Bissaro

direttore responsabile  
Enzo Righetti

comitato di redazione:  
Daniele Damele (Fvg)  
Pierluigi Messori (Pd & Ro)  
Roberto Trento (Tv & Bl)  
Gianni Soleni (Ve)  
Alberto Pilotto (Vi)  
Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione  
Scripta  
viale Colombo 29, 37138 - Verona  
idea@scriptanet.net

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000  
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982  
Iscrizione al ROC n. 6895

stampa  
EFFE E ERRE LITOGRAFICA Trento

Periodico associato a:  
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero:  
2.338 in formato cartaceo  
5.310 in formato digitale  
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Piazza Flaminio, Vittorio Veneto, Treviso  
(g.c. Scripta).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:

Uv dai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona  
o alla e-mail: vrtcoop@libero.it

## MEMORANDUM

Convegni, incontri, conferenze ed altro organizzati da Federmanager ed Enti collegati per consentire ai dirigenti di perfezionare le proprie conoscenze e aggiornare il bagaglio culturale e professionale, o per trascorrere insieme momenti di arricchimento culturale e di forte aggregazione. La partecipazione è aperta a tutti gli associati e non unicamente a quelli dell'Associazione organizzatrice.

### Mercoledì 27 febbraio Il licenziamento del dirigente e le tutele non contrattuali

Vecomp Academy  
Federmanager Verona

### Giovedì 28 febbraio Fasi 2019: tutte le novità

Salone del Palazzo Municipale  
di Palmanova  
Federmanager Friuli Venezia Giulia

### Venerdì 8 marzo 8 marzo femminile plurale 2019

Gran Guardia  
Federmanager Verona

### Sabato 16 marzo Convegno Regionale Gruppo Minerva

Orto Botanico di Padova  
Federmanager Padova e Rovigo

### Lunedì 18 marzo La riforma delle pensioni 2019

Electrolux Italia  
Federmanager Friuli Venezia Giulia

### Mercoledì 20 marzo Donne in network nella sfida digitale

Dipartimento di Informatica  
Università di Verona  
Federmanager Verona

### Lunedì 25 marzo Costruiamo insieme la fabbrica "Intelligente"

Federmanager Verona

### Sabato 6 aprile Assemblea 2019 Treviso e Belluno

Federmanager Treviso e Belluno

### Sabato 13 aprile Assemblea 2019 Padova e Rovigo

Federmanager Padova e Rovigo

### Giovedì 9 maggio Cerimonia commemorazione

Parco Albanese Mestre  
Federmanager Venezia

### Venerdì 17 maggio Assemblea 2019 Verona

Federmanager Verona

### Venerdì 7 giugno Assemblea 2019 Venezia

Hotel Bologna di Mestre  
Federmanager Venezia

## SOMMARIO

Editoriale .....	3
TAV, il nostro sì convinto.....	4
La via italiana alla decarbonizzazione.....	5
Non autosufficienza, conviene iniziare a proteggersi da giovani .....	6
5° Campionato nazionale di sci - 48° Campionato triveneto di sci.....	8
CNEL audizione in materia di logistica .....	10
Progetto Giovani & Impresa.....	12
Vita associativa.....	da pag. 13
Riduzione della Perequazione e Contributo di solidarietà. "Una storia infinita" .....	32
Pensieri e parole.....	33
Viaggiatore fai da te: Cagliari.....	34

Lettere ed articoli firmati impegnano tutta e sola la responsabilità degli Autori e non rispecchiano necessariamente l'opinione delle Associazioni di appartenenza né della Redazione. Gli articoli sono pubblicati a titolo gratuito



## BUON FUTURO A TUTTI...

**A**utoreferenzialità, autostima e supponenza... termini non certo indicatori di scarsa professionalità e/o incompetenza e/o incapacità – tutt'altro – bensì evidenza di un **EGO** che definirei tolemaico poiché pone l'**IO** al centro del **Sistema** – al centro dell'"universo"... considera, nel profondo, l'altro un complemento, non certamente una parte dell'insieme essenziale per l'esistenza stessa dell'**universo**.

La *consapevolezza* dell'essenzialità del ruolo per il rilancio e la modernizzazione del Paese...

La *presunzione* o *convinzione* di avere sempre le soluzioni giuste...

La *presunzione* o *convinzione* di essere sempre la persona giusta per ogni *stagione*... rarissimi i *passi indietro*... talvolta *passi di lato*... compromessi per un posto al **SOLE**... *comunque*.

Nell'interesse... di CHI?

Penso che molto della **CRISI DEI SISTEMI DI RAPPRESENTANZA** passi anche attraverso questo **EGO**, diffuso tra chi li governa a livello centrale e, soprattutto, a livello locale.

L'**EGO tolemaico** è destinato al fallimento... **COPERNICO** insegna...

Lasciare il passo... volgere lo sguardo al **NOI**... passare dalla visione fallimentare *tolemaica* alla visione (rivoluzione) *copernicana*.

*...L'esperienza maturata finora ci ha insegnato che le persone, quando condividono una visione e non solo i singoli obiettivi, riescono in cose straordinarie.*

(rif. "AVANTI TUTTA – Programma Triennale 2018-2021 di Stefano Cuzzilla ed Eros Andronaco")

Diventeremo **parte** essenziale dell'*universo* – saremo realmente **SISTEMA** – se avremo tutti – nel profondo – sincero desiderio di **unità**... consapevolezza e volontà di essere, o dover essere, *planeti/satelliti* e non sempre... *prime donne*.

Non vedremo mai realizzato compiutamente il **Sistema Federmanager** e/o il **Sistema Nord Est** se non avremo l'umiltà e la volontà di passare dall'**IO** al **NOI**... abbandonare l'autoreferenzialità, l'autostima smisurata e la supponenza che troppo spesso hanno caratterizzato il nostro agire.

Per il nostro stesso **futuro**... ritengo che **FEDERMANAGER** debba realmente divenire il **punto di riferimento** per il sistema socio-economico italiano (visione *copernicana*), grazie alle **persone** ed **idee** che esprime, e **non il gingillo** per la soddisfazione dell'**EGO tolemaico** di "piccoli" uomini (= rispetto, ovviamente, all'universo del sistema socio economico italiano) che di tempo in tempo ne governano le molteplici articolazioni... rischio il **buco nero**, l'implosione.

**BUON FUTURO A TUTTI...**



# TAV, il nostro sì convinto

di **Stefano Cuzzilla** – *Presidente Nazionale Federmanager*

La questione che si è aperta, o meglio riaperta, sull'opportunità o meno di concludere i lavori della Torino-Lione ha del parossistico. Non mi riferisco alle posizioni di governo, che sono note da tempo nelle contrapposizioni interne, né voglio entrare nel merito dell'analisi costi-benefici dell'opera che dovrebbe essere resa nota entro fine mese.

Quello a cui mi riferisco è l'incapacità, orchestrata dall'alto e addestrata dal basso, di definire una volta per tutte un serio investimento programmato sulle infrastrutture.

La TAV rappresenta infatti l'emblema di questa incapacità, dato che ne parliamo dal 1994. È un'incapacità colpevole, che non è per nulla giustificabile sotto la patetica figura del "fare all'italiana" di cui sinceramente ne abbiamo abbastanza.

Si trattano progetti antichi come fossero novità. Dov'è finita la pianificazione strategica degli investimenti? Stare in Europa avrebbe dovuto aiutare, considerando che lì si prendono decisioni come la *Connecting Europe Facility*, che si

misurano su orizzonti temporali lunghi.

**La questione tempo è essenziale per restare competitivi.** Quindi le opere, grandi e piccole che siano, vanno realizzate e soprattutto concluse, nei tempi e nei costi preventivati. È significativo che sia stato calcolato un danno di 75 milioni di euro per ogni mese di ritardo nel far partire gli appalti. Gli industriali, i professionisti, i nostri colleghi, in tantissimi siamo scesi in piazza a Torino per sostenere l'opportunità dell'opera che dovrà sostituire una rete ferroviaria vecchia, satura, insicura.

**L'adeguamento delle strutture, la messa in sicurezza di strade e cantieri, la manutenzione e quindi la sostituzione sono tutte attività da mettere in atto con meticolosità, da programmare sul lungo periodo.**

La classe manageriale che opera nel settore dell'industria e dei trasporti non può che stare dalla parte di chi vuole far progredire questo Paese.

I manager italiani hanno il dovere – ma anche il diritto – di porre in essere una serie di misure che sono necessarie e im-

prorogabili. Sono queste le professionalità più adatte a scommettere sull'investimento, pubblico o privato che sia, e a preordinare le corrette soluzioni prima che se ne abbia urgente bisogno.

Gli investimenti servono per fare due cose: **gestire l'obsolescenza delle opere** che abbiamo ereditato dalla vivacità degli anni del boom economico per metterle in sicurezza alla luce di nuovi rischi. Secondo, **aprire una stagione di spesa pubblica in infrastrutture** che si basi sul principio "spendere di più ma anche spendere meglio".

La Torino-Lione, il tunnel del Brennero, l'alta velocità Brescia-Padova sono interventi pubblici che devono essere realizzati per garantire connettività a reti, merci e persone. Altri, come il Trans Adriatic Pipeline, sono iniziative private che vanno sostenute per il loro evidente impatto sull'economia nazionale. Per un Paese che non vuole mandare in fumo il vantaggio straordinario dovuto alla propria posizione geografica, è ancora possibile diventare il centro delle rotte commerciali che interessano l'Europa.



# La via italiana alla decarbonizzazione

di **Mario Cardoni** – *Direttore Generale Federmanager*

**P**er i Paesi europei la decarbonizzazione rappresenta, oltre che l'unico appiglio per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, un'opportunità per migliorare la posizione di dipendenza dagli approvvigionamenti esteri di energia avendo a cuore, cosa che interessa più direttamente il cittadino, la qualità della vita.

In Italia non abbiamo saputo cogliere alcune opportunità dello sfruttamento di risorse rinnovabili. Altri Paesi lo hanno fatto meglio e più velocemente di noi. Tale ritardo ha conseguentemente aumentato l'importazione di componenti da altri Paesi europei.

Di cosa avremo bisogno per colmare il gap creatosi negli scorsi anni? Innanzitutto di **una forte strategia industriale, sviluppando tecnologia e rafforzando la ricerca**. In secondo luogo, di superare ogni ritrosia che avverte come problema il **coinvolgimento del settore privato** nella decarbonizzazione. In un libero mercato, gli investimenti arrivano lì dove vi è la convenienza a farli. Ecco perché **riteniamo che Tap sia un'opera strategica**, non solo perché ha una capacità di trasporto di 10 miliardi di metri cubi all'anno di gas, espandibili a 20, ma soprattutto perché fa parte di un grande progetto multilaterale che consentirebbe di abbassare il prezzo di questa fonte energetica ancora troppo costosa.

Il completamento dell'opera figura nel **Piano Energia Clima** che il governo ha inviato a inizio mese a Bruxelles. Dopo le tante dissertazioni sull'opportunità



del Tap, dopo le proteste, i sequestri e i dissequestri, le indagini della magistratura, è stato infatti riconosciuto che questa infrastruttura è essenziale per raggiungere l'obiettivo della diversificazione delle importazioni di energia.

Dove trovare i soldi per finanziare la transizione energetica è la questione principale. Per il completamento del processo di decarbonizzazione, solo nel decennio 2021-2030 dovrebbero essere impiegati circa 177 miliardi di euro di investimenti in più l'anno nell'Unione Europea. È quindi evidente che **pubblico e privato debbano camminare insieme**, abbattendo ostacoli burocratici, ad esempio, e liberando stanziamenti in infrastrutture e reti.

Dovremo considerare le ricadute sul nostro sistema produttivo come una opportunità di sviluppo che una visione

adeguata e lungimirante nell'utilizzo di questa importante massa di risorse potrebbe generare. Un volano finanziario per gemmare nuove realtà industriali, per innovare quelle esistenti, per creare nuove figure manageriali e professionali e occupazione di qualità.

**Serve un patto tra le Istituzioni, le Università e i centri di ricerca, gli attori economici per un grande progetto industriale nazionale** per la crescita del Paese, dove i manager siano protagonisti. Ecco perché il 30 gennaio Federmanager, in un convegno all'Auditorium Fintecna di Roma ha presentato il 2° rapporto su "Una strategia energetica per l'Italia", realizzato in collaborazione con AIEE.

Una strategia condivisa sull'energia e l'industria è il primo passo per ottenere il massimo risultato in termini di benessere economico dalla decarbonizzazione.



# Non autosufficienza, conviene iniziare a proteggersi da giovani

La disabilità sta diventando la reale emergenza del futuro e il maggiore problema di sostenibilità economica del welfare nel nostro Paese.

di **Salvo Carbonaro** – *Presidente di Praesidium spa*

**P**raesidium, società del sistema Federmanager, è specializzata nella ricerca delle migliori coperture assicurative a tutela delle specifiche esigenze dei manager, in servizio o in pensione, e dei professional. Grazie alla collaborazione con selezionate Compagnie assicurative, elabora piani assicurativi completi nell'area professionale, salute e famiglia, rispondendo con puntualità ed efficienza alle esigenze dei singoli manager con una gamma di prodotti dedicati e un servizio di consulenza personalizzato.

## Il quadro d'insieme

Malgrado i cambiamenti demografici ed economici in atto, il nostro Paese, diversamente dal nord Europa, mostra di essere poco preparato ad affrontare l'emergenza della cronicità e della relativa non autosufficienza se le generazioni più a rischio passeranno nei prossimi 50 anni da un quinto ad un terzo, secondo l'Istat.

La gestione dei soggetti non autosufficienti è ancora non del tutto adeguata a rispondere ai reali bisogni di assistenza per un evidente deficit organizzativo tra il sistema pubblico e quello privato, poco integrato ed articolato, con la conseguenza che le prestazioni risultino talvolta inappropriate e dispersive delle già poche risorse disponibili considerando che non è pensabile rispondere a questa emergenza basandosi sul contributo delle famiglie, sinora pilastro del nostro welfare, o sulle sole politiche di riconciliazione fra lavoro e famiglia.

Il Paese riserva al tema della Long Term Care poco più del 10% della spesa sanitaria contro il 25% del Nord Europa. Tale situazione può chiaramente essere migliorata attraverso la graduale integrazione tra tutti gli operatori pubblici e privati che, a vario titolo, potrebbero fornire adeguate soluzioni per la non autosufficienza: Regioni, SSN, Fondi



sanitari e previdenziali, Compagnie di assicurazione e relativi Provider; ciò comporterebbe ricadute positive e nuove opportunità in termini d'investimenti, di nuovi servizi, di collaborazioni e sodalizi innovativi.

Secondo l'Istat, a seguito di recenti indagini e proiezioni socio-demografiche e sanitario-assistenziale, la domanda futura di assistenza crescerà esponenzialmente per via della maggiore longevità e della scarsa natalità: attualmente in Italia su un campione di 100 persone in età lavorativa il 34,8% è over 65 e pertanto nel 2030, a trend invariato, "l'Italia longeva" sarà composta da 5 milioni di anziani disabili da assistere (contro gli attuali 3 milioni, per 10/12 mld di costo) e da 8 milioni di anziani affetti da almeno una malattia cronica.

Si spera che per tale motivo la protezione integrativa dalla disabilità attraverso sottoscrizioni di polizze LTC (Long Term Care), programmata in anticipo, non rimanga più una scelta opzionale, ma un obbligo per dare una risposta efficace alla fragilità e alla non autosuf-

ficienza dei nostri anziani, in un contesto di graduale riduzione della spesa di welfare pubblico e di solitudine per via dell'ineludibile fenomeno di lenta disgregazione delle tradizionali reti di autoprotezione familiare causato dal cambiamento della composizione e struttura delle famiglie italiane, ormai solo per un terzo classificabile come tradizionali.

## Il regime di fiscalità

Anche il regime fiscale, introdotto con la legge di Bilancio 2017, auspicabilmente migliorabile nel prossimo futuro, potrà favorire, se efficacemente sfruttato, uno sviluppo più dinamico di tali forme di protezione integrativa in età lavorativa: i contributi versati (anche dal datore di lavoro) a un fondo sanitario o ad un fondo pensione, a fronte di una copertura assicurativa LTC, beneficiano del più favorevole regime di deducibilità del reddito complessivo o di esclusione dalla formazione del reddito di lavoro dipendente (e non del regime di detraibilità) secondo gli ordinari plafond annuali della sanità integrativa e della previden-

za complementare, pari rispettivamente a 3.615,20 euro e 5.164,27 euro.

### L'offerta LTC

Le polizze LTC riconoscono una rendita vitalizia erogata mensilmente che si interrompe solo in caso di recupero dell'autosufficienza. Vi sono anche polizze che prevedono come prestazione un capitale o il rimborso delle spese di assistenza o l'assistenza diretta presso centri di cura convenzionati

Il premio viene calcolato al momento della sottoscrizione del contratto in base ad alcuni parametri, ad esempio, l'età dell'assicurato, il suo stato di salute, la sua professione, ecc.

È evidente, alla luce dei risultati sinora ottenuti, che occorre promuovere una revisione del quadro normativo stimolando un coinvolgimento diretto delle parti sociali e su una più incisiva comunicazione al management dei vantaggi delle protezioni LTC, con l'intento di sviluppare soluzioni di tipo collettivo ovvero polizze sottoscritte da Casse o Fondi sanitari in favore dei propri aderenti che grazie a una miglior ripartizione del rischio, sarebbero più convenienti.

Infatti, nonostante questo trattamento di favorevole deducibilità, solo il 3,3%

della popolazione occupata è coperta da sistemi di LTC a conferma che il mercato, pur mostrando come detto sopra un significativo potenziale, è influenzato da un approccio culturale del rischio e della protezione poco informato, talvolta fatalistico ed ansiogeno anche a livello di ceto medio della popolazione occupata, specie se di età giovane.

### Le possibili evoluzioni

Come sostiene Alberto Brambilla, Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali: «Una soluzione potrebbe essere quella di suggerire che tutti i fondi di sanità integrativa e di pensione complementare, e in tutte le tornate di rinnovi contrattuali, venga prevista l'adesione alla LTC in forma collettiva e soprattutto a 'vita intera', al fine di garantire le prestazioni anche dopo il pensionamento e finché si vivrà. E con queste risorse si potrà scegliere il percorso ADI (assistenza domiciliare integrata) o in strutture per le terze, quarte e quinte età». Un'ipotesi già tracciata in diverse proposte di questi ultimi anni, che evidenziano anche la necessità di superare la barriera che oggi tiene separate previdenza e assistenza complementari.

### La proposta ASSIDAI

Per finire è utile segnalare che nel numero 8-9 di Welfare 24 di ottobre-novembre 2018 sono riportate tutte le novità ASSIDAI dei servizi di sanità integrativa e di non autosufficienza introdotte dal 2019 in favore degli iscritti under ed over 65 al nostro sistema di rappresentanza Federmanager.

### La consulenza Praesidium

Per meglio approfondire i nuovi vantaggi del Long Term Care Assidai, le prestazioni a favore del capofamiglia iscritto, del coniuge/convivente e dei figli, l'elevazione della rendita vitalizia, l'estensione dell'assistenza infermieristica domiciliare e, naturalmente, le innumerevoli coperture extra sanitarie proposte alle aziende ed iscritti, Federmanager-Assidai ha messo a disposizione delle associazioni territoriali la qualificata consulenza dei Welfare manager di Praesidium – società specializzata in soluzioni assicurative e di welfare per il management del sistema Federmanager – che possono essere contattati o attraverso le associazioni stesse o visitando il sito della società ([www.praesidiumspa.it](http://www.praesidiumspa.it)).

**un piccolo impegno per un grande risultato**

**FEDERMANAGER**  
in rete per crescere

**perché associarsi**

**per l'assistenza contrattuale  
per la consulenza previdenziale  
per la consulenza sull'assistenza sanitaria  
per la ricerca di nuove opportunità di lavoro  
per le convenzioni sanitarie e commerciali  
per i programmi di aggiornamento  
per i programmi di socializzazione  
per le offerte assicurative**

**per un dovere di solidarietà verso i colleghi già iscritti  
che da anni tutelano gli interessi di tutta la categoria dei dirigenti**

# 5° Campionato nazionale di sci 48° Campionato triveneto di sci

## San Martino di Castrozza, 24-27 gennaio 2019

di **Maurizio Bressani** – *Coordinatore Comitato Organizzatore Campionato Sci*

Il campionato di sci quest'anno è ritornato a San Martino di Castrozza, località nella quale era stato organizzato il primo campionato triveneto, nel 1968, e successivamente avevano avuto luogo ben altre 6 edizioni. Anche quest'anno il Vertice di Federmanager e la Giunta federale hanno inteso confermare la valenza nazionale dell'iniziativa.

Le condizioni di innevamento, piuttosto scarso, non ci hanno favorito; le gare si sono svolte su piste approntate con innevamento artificiale, peraltro in modo eccellente.

La manifestazione, che ha visto la partecipazione di colleghi di 21 Associazioni territoriali, ha avuto inizio con la cerimonia di apertura giovedì 24 gennaio, alle 18.00, nel Piazzale Sass Maor. Il Sindaco Daniele Depaoli, il Presidente dell'Azienda per il Turismo, Antonio Stompanato, il Direttore dell'ApT, Manuel Corso, ed il Presidente del Consorzio Impianti a Fune, Filippo Ongaro, hanno rivolto espressioni di vivo compiacimento per il ritorno della manifestazione Federmanager a San Martino



*L'arrivo della gara di slalom*

di Castrozza ed i migliori auguri per il successo della manifestazione.

Il Presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla, ha espresso grande apprezzamento per l'organizzazione della manifestazione, che rappresenta un importante momento associativo e contribu-

sce a conciliare il senso di appartenenza al sistema Federmanager con la buona pratica sportiva, agonistica e culturale, ed ha anticipato che anche nel 2020 gli sponsor hanno garantito il supporto alla manifestazione. Il Direttore Generale di Federmanager, Mario Cardoni, ed il Presidente di Federmanager Trento, Gianluca Schiavi, hanno ringraziato le Istituzioni locali per il supporto fornito ed hanno ribadito l'importanza della manifestazione, giunta alla sua 48ª edizione ed in grado di coinvolgere quasi 300 persone. Il Presidente Cuzzilla ha quindi ceduto la parola alla dr.ssa Marcella Marletta, Direttore Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico presso il Ministero della Sanità, che ha espresso il suo vivo apprezzamento per la manifestazione, che introduce, nell'ambito manageriale, apprezzabili attività di tipo sportivo ed associativo. Il Coordinatore del Comitato Organizzatore, Maurizio Bressani, ha infine ricordato il programma della manifestazione e ringraziato tutti gli sponsor e gli Enti che hanno collaborato all'organizzazione: Federmanager, Assidai, Praesidium, Fasi, Fasdapi, Previndapi, Fondirigenti, 4.Manager, PMI Welfa-





Stefano Cuzzilla alla cerimonia di apertura

re Manager, Manager Solutions, Vises, Federmanager Academy, CDI Manager, Quality Drivers, Allianz, Azienda per il Turismo di San Martino di Castrozza, Ski Area San Martino di Castrozza e Passo Rolle, nonché il Comune di Primiero San Martino di Castrozza per il patrocinio. Sono state infine consegnate ai rappresentanti degli Enti locali delle targhe a ricordo della manifestazione. La gara di fondo si è svolta presso il Centro di Fondo di Prà delle Nasse nella mattinata di venerdì 25 gennaio, su un percorso realizzato con neve artificiale della lunghezza di circa 1 km, percorso dai concorrenti rispettivamente 3 e 6 volte, in funzione della categoria di appartenenza. Hanno realizzato i migliori tempi assoluti:

- Emanuela Sabrina Maritan (Padova Rovigo), con 14'46", nella categoria dirigenti donne;
- Matteo Campanaro (Vicenza), con 10'22", nella categoria dirigenti maschi 3 km;
- Ennio De Bona (Treviso Belluno), con 14'38", nella categoria dirigenti maschi 6 km.

L'insufficiente innevamento non ha consentito lo svolgimento della tradizionale "ciaspolada", sostituita da una passeggiata con una guida naturalistica, alla quale hanno partecipato circa 20 persone, che hanno particolarmente apprezzato l'iniziativa.

Sabato 26 gennaio ha avuto luogo la gara di slalom gigante sulla pista Valbonetta. Tra i dirigenti uomini Domenico Tonio del Friuli Venezia Giulia ha ottenuto il miglior tempo assoluto (48"11); di Arianna

Spiniello (Torino) il miglior tempo assoluto per le dirigenti donne (57"09). Di assoluto rilievo il tempo realizzato da Sara Longobardi, nella seconda categoria Familiari Donne, di 48"31, inferiore di soli 20 centesimi al miglior tempo maschile assoluto. Particolarmente apprezzato il pranzo post-gara, realizzato nell'area adiacente al traguardo.

Per la prima volta, a valle della gara di slalom gigante è stata disputata, sulla medesima pista, la gara di snowboard. Pur con pochi concorrenti, la gara è risultata molto interessante ed è stata vinta da Gianluca Poledrini.

Nella classifica finale è risultata vincitrice anche quest'anno l'Associazione di Vicenza. Secondo posto al Friuli Venezia Giulia, terzo all'Associazione di Treviso Belluno. Queste tre Associazioni hanno vinto sia il Trofeo Assidai, destinato alle prime tre classificate su base nazionale, sia il Trofeo Praesidium, destinato alle prime tre classificate in ambito triveneto. Delle Associazioni al di fuori del Nord Est, Torino e Milano si sono classificati ex-aequo al 4° posto, Roma all'8°, Bologna-Ravenna al 11°.

Le premiazioni hanno avuto luogo nel corso della cena finale presso il Palasport di San Martino di Castrozza, con grande coinvolgimento ed entusiasmo di tutti i partecipanti. Erano presenti il presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, l'Assessore allo Sport del Comune di San Martino di Castrozza - Primiero, Giacobbe Zortea, il presidente ed il direttore dell'Azienda per il Turismo, Antonio Stompanato e Manuel Corso. Numerosi i premi speciali. La Cala-

bria ha vinto il Premio Assidai, riservato quest'anno all'Associazione territoriale più lontana; Torino e Milano hanno vinto ex aequo il Premio dedicato all'Associazione prima classificata al di fuori dell'area Nord Est. Il Challenge Praesidium, destinato ai vincitori della combinata slalom + fondo è stato assegnato ad Arianna Spiniello di Torino, ed ex aequo a Mario Nepote di Torino e a Vartan Gianighian di Milano. Le Coppe Federmanager Allianz, destinate ai migliori tempi assoluti nello slalom e nel fondo sono state consegnate ai colleghi in precedenza citati. Premi speciali sono stati riservati al gruppo familiare più numeroso, rappresentato dalla famiglia Campanaro di Vicenza, con 14 componenti, ed all'Azienda maggiormente rappresentata, costituito dalla Fincantieri SpA di Trieste, con 20 rappresentanti + 3ex. Sono stati infine premiati i partecipanti più giovani, Eleonora Grandi di Cremona e Elena Valabrega di Roma, ambedue della classe 2012, e quelli meno giovani, Ernesto Barbero di Verona e Carlo Vergnano di Torino, ambedue della classe 1933.

Particolarmente apprezzato lo spettacolo, intitolato *Suoni e Immagini di San Martino di Castrozza*, che ha avuto luogo venerdì pomeriggio presso il Centro Congressi. Si è esibito il Coro Sass Maor, con un vasto ed originale repertorio; la guida alpina Narci Simion ha illustrato la storia di San Martino di Castrozza, così come vista dalle Guide Alpine, con le prime conquiste delle montagne da parte prevalentemente di alpinisti inglesi e l'evoluzione che ha avuto la pratica sportiva negli anni recenti.



L'affollato rinfresco post gara

Il 13 febbraio una delegazione CIDA ha partecipato ad un'audizione al CNEL in materia di logistica presentando il sottostante documento

## CNEL audizione in materia di logistica

### Premessa

È fondamentale sottolineare come la crescita economica e le prestazioni logistiche sono inestricabilmente collegate. Le basi della prosperità futura sono i flussi correttamente funzionanti e connessi a livello globale. Per questo, abbiamo bisogno di un forte settore del trasporto merci e della logistica che organizza, coordina e sposta questi flussi di mobilità in sicurezza, rapidità ed efficienza. In Italia il termine logistica ha faticato a trovare spazi nella giungla di interessi rappresentati dai diversi sistemi modali che hanno caratterizzato le recenti riforme intervenute con il Governo Berlusconi e con il Governo Renzi. In particolare la prima si caratterizzò per particolari abbracci al sistema del trasporto su gomma, la seconda focalizzandosi principalmente sulla portualità. È utile sottolineare come entrambe le riforme fossero caratterizzate nella loro enunciazione testuale dal termine logistica come un di cui... (Riforma dell'autotrasporto e della logistica, la prima; riforma della portualità e della logistica, la seconda). Dunque il termine logistica seppur presente, risulta sempre subordinato alla modalità in voga del momento. Non è un elemento marginale quanto sottolineato, in quanto non evidenzia una visione complessiva dell'articolato sistema che presidia lo spostamento di persone e merci. Bene dunque l'approccio del CNEL che pone la logistica quale tema di analisi per lo sviluppo dell'economia del nostro Paese. L'Italia è il secondo Paese manifatturiero d'Europa, siede tra i dieci grandi dell'economia globale, ma secondo il logistics world bank index il nostro Paese figura al 18° posto. Bisogna però sottolineare che nel 2008 eravamo in 27ª posizione. Dunque le cose stanno migliorando. Infrastrutture e trasporti sono due fattori sempre più determinanti per competere. La tragedia di Genova ha acceso ancor più i riflettori su questo settore di cui dobbiamo riprendere in mano in fretta le linee di sviluppo per garantirci sicurezza e possibilità di crescita economica. Urge quindi sbloccare opere ferme o addormentate da anni uscendo da inutili diatribe di parte e

guardando, dati alla mano, a quello che serve davvero. Gli scambi internazionali (import + export) dell'Italia sono cresciuti in valore e in quantità negli ultimi anni. Anche i dati parziali del 2018 confermano la crescita degli scambi internazionali italiani, seppure con percentuali inferiori rispetto al 2017. Appare quindi necessario dare la priorità a investimenti adeguati a sostegno delle infrastrutture per le modalità di trasporto più utilizzate dai flussi in export, così da sostenere una ripresa trainata dalle performance esportative del Paese. Vi è la necessità di perseguire l'obiettivo strategico di ottimizzare l'accessibilità del territorio nazionale ai mercati di produzione e consumo, e di sostenerne quindi la ripresa stabile, attraverso opportune scelte infrastrutturali: vi è ferma convinzione che una adeguata accessibilità interna e internazionale rappresenti la condizione necessaria per abilitare e sostenere il rilancio economico-produttivo del Paese.

### Principali temi critici

La logistica si muove su dimensioni globali e la frammentazione della nostra offerta per mancanza sostanziale di operatori ad elevata massa critica fa aumentare i costi complessivi della bolletta logistica nazionale. L'ingresso di grandi operatori ha di fatto schiacciato verso il basso le tariffe imposte da un mercato che non ha avuto in Italia grandi evoluzioni in termini di ricerca e sviluppo di soluzioni innovative (industria 4.0), questo sta generando una rivisitazione progressiva dei costi interni, con particolare riferimento al costo del lavoro, ove pratiche oramai diffuse di vero e proprio caporalato si sta diffondendo sull'intera penisola, introducendo rischi concreti di ingressi di parti di malavita organizzata, soprattutto nel segmento dell'industria primaria e della distribuzione. La non scelta degli hub di attracco dell'Italia in materia portuale ed aeroportuale fanno da corollario a questa situazione (Malpensa sebbene risulti per le merci, lo scalo di riferimento, di fatto non cattura più del 30% dei volumi nazionali a causa del suo posizionamento geografico e della lontananza

dal baricentro logistico rappresentato dalla intersezione dei corridoi europei 1 e 5), mentre sul fronte portuale l'insistenza di politiche sul porto di Genova, piccolo per dimensioni infrastrutturali, consente di frastagliare l'offerta complessiva, rendendo vana una ordinata e coordinata attività intermodale ad elevata massa critica di gestione. Il concetto di "intermodal hub and spoke" non sembra aver penetrato i nostri concetti di offerta di sistema nazionale, orfana come dicevamo, di una mancanza di visione complessiva dell'offerta strutturale combinata. La maturazione delle tecnologie che stanno radicalmente cambiando i sistemi di trasporto merci e passeggeri ha aperto sfide nuove per le imprese e per i pianificatori pubblici, in un quadro di accresciuta complessità, frammentazione e esigenze di livello di servizio della domanda di trasporto merci per effetto di evoluzioni produttive, logistiche e di consumo. I cicli di crisi e ripresa economica degli ultimi anni hanno modificato non solo la struttura e i volumi dei traffici merci nazionali e internazionali ma anche il mercato dell'offerta dei servizi di trasporto e lo scenario competitivo delle imprese. Una componente rilevante riguarda il perdurare della crescita dell'e-commerce che comporta una ulteriore crescita dei traffici. Alla necessaria velocità di risposta richiesta dal mercato fa da contraltare purtroppo una strutturale lentezza nella realizzazione delle infrastrutture. Semplificazioni normative, burocratiche, documentali, digitalizzazione dei processi, incentivazioni sono indispensabili per lo sviluppo sostenibile e strutturale del sistema di trasporto merci e logistica del Paese. Le considerazioni sull'evoluzione del contesto economico impongono che manifattura e logistica si ripensino insieme. I clienti oggi sono globali, di prodotto e di servizio. La competitività del Sistema Paese dipende dalla riuscita del "matrimonio" tra manifattura e logistica e lo stesso Paese competerà come tale, nel mondo, in virtù delle potenzialità logistiche e geoeconomiche che riuscirà a dispiegare in un contesto assai complesso.

## RICEVIAMO E CON DISPIACERE PUBBLICHIAMO



IL PRESIDENTE

Roma, 19 febbraio 2019  
Prot. n. 58/2019

Care Colleghe e Cari Colleghi,  
sta per partire la lettera con cui convoco l'Assemblea per il prossimo 6 marzo: una riunione importante che avrà all'ordine del giorno l'elezione del Presidente confederale per il triennio 2019/2022.

Credendo nel rinnovamento e per una serie di scelte personali ho deciso di non ricandidarmi, per cui sta per concludersi il mio impegno al vertice della Confederazione.

Un impegno che ho cercato di assolvere al meglio delle mie capacità e di svolgere con equilibrio, spirito di servizio ed onestà intellettuale.

Un impegno quotidiano per quasi quattro anni, difficili ma anche entusiasmanti, avendo come unico obiettivo la tutela dei legittimi interessi della Categoria e la valorizzazione sociale e professionale della stessa.

Un impegno reso ancora più complesso da un quadro socio politico in forte mutazione che ha reso oltremodo difficile la nostra azione di rappresentanza.

Nonostante ciò, penso di poter dire che consegniamo ai nuovi Organi una CIDA che ha recuperato ruolo e visibilità istituzionale, che è tornata ad essere punto di riferimento nell'ambito delle Associazioni manageriali Europee.

Non farò l'elenco delle cose fatte: sarà oggetto di una relazione in Assemblea; in questa sede, vi chiedo scusa per quanto non fatto o non fatto a sufficienza.

Chiudo questa lettera con pochi ma sentiti ringraziamenti ai Vice Presidenti Catalucci e Rembado, ai Presidenti delle Federazioni che mi sono sempre stati a fianco consigliandomi e supportandomi.

Ringrazio voi tutti per il grande aiuto dato sul territorio. Ma un grande ringraziamento lo debbo alla struttura operativa CIDA che in questi anni mi ha aiutato in modo incredibile, Teresa Lavanga, Francesca De Marco, Daniela Di Manno, Andrea Carbone: quattro risorse preziose che sono certo sapranno confermarsi punto di riferimento imprescindibile anche per la nuova Presidenza.

Ed infine un grazie ad Antonio Lucaroni, consulente stampa, che mi ha aiutato a dire cose il più possibile intelligenti.

Ancora grazie, tanti cari saluti e forza CIDA.

Giorgio Ambrogioni

Destinatari newsletter

Via Barberini, 36 - 00187 Roma \* Tel. 0697605111 - Fax 0697605109 \* www.cida.it  
segreteria@cida.it  
Codice Fiscale 80079270585

*I dirigenti del nord est ringraziano il presidente Ambrogioni per il grande lavoro svolto e gli augurano una serena "pensione".*

# Progetto Giovani & Impresa

di **Giovanni Facco** – *Federmanager Vicenza*

**I Progetto Giovani&Impresa** nasce nel 2000 grazie a **Sodalitas**, una fondazione che fa capo a un centinaio di Imprese Lombarde che assieme hanno un valore economico pari al PIL trimestrale nazionale.

**Il corso base di 12 ore**, fulcro del Progetto, è articolato in due giornate di 6 ore ciascuna, è destinato agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori. L'obiettivo del corso è di "gettare un ponte" tra la formazione teorica acquisita dai giovani durante il percorso scolastico e il mondo delle imprese e del lavoro.

L'iniziativa pone il focus su due obiettivi:

**1. Centralità della persona** con lo scopo di svilupparne la consapevolezza, l'attitudine alla comunicazione, all'interazione interpersonale, al lavoro di gruppo. Altresì viene enfatizzato il concetto di autoimprenditorialità, atteso che oggi le imprese hanno bisogno di collaboratori piuttosto che di dipendenti;

**2. Centralità dell'impresa** come soggetto di coesione sociale nella creazione del valore e del lavoro. Pertanto vengono affrontate alcune tematiche relative all'impresa (quali la creazione del valore, la nascita dell'impresa e la sua responsabilità sociale), all'economia circolare, alla comunicazione, al lavoro di gruppo e al progetto di vita.

Il corso affronta inoltre il tema delle **strategie di come cercare lavoro e di come redigere il curriculum vitae**. Si conclude con la **simulazione individuale del colloquio di lavoro** e la consegna dell'attestato di partecipazione, attestato che dà diritto al riconoscimento di crediti formativi.

**Ad ogni corso un imprenditore/manager porta la sua testimonianza.**

Al termine del corso ai partecipanti viene somministrato un **questionario**, in forma assolutamente anonima, attraverso il quale viene richiesta una valutazione **sul corso**: tutto ciò al fine di aggiornarne e migliorarne i contenuti.

Il progetto ha coinvolto ormai quasi tutta l'Italia grazie alla collaborazione di diversi partners (Brianza solidale, VSP Torino, Seniores Lazio, Seniores Liguria, Ingegneri senza Frontiere Trieste, ecc...) fra i quali **Federmanager**. Dal

2000 ad oggi sono stati interessati quasi 100.000 studenti (per la precisione 98.348) con quasi 50.000 ore di insegnamento (per la precisione 49.330). Nel solo 2018 sono stati coinvolti 16.000 studenti in 8.000 ore.

**In Veneto** (per ora, mi risulta, solo a Vicenza) il Progetto è stato portato avanti da Altra Impresa, associazione fondata da un gruppo di manager pubblici vicentini per operare nel Sociale. A coordinare il tutto è **Nino Bianchi** che ormai può vantare una esperienza decennale nel progetto.

Dalla fine del 2017 noi di **Federmanager Vicenza** ci siamo affiancati ad Altra Impresa nella conduzione dei corsi. Un gruppo di colleghi ha dato la propria disponibilità, partecipando a delle sessioni formative al fianco di Nino Bianchi e i suoi colleghi di Altra Impresa, appositamente predisposte da **Sodalitas che cura tutto il contenuto di base dei diversi corsi, che si dividono in 6,12,20,25,32** ore, a seconda delle necessità e disponibilità delle scuole partecipanti, nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro.

Ora, dopo un anno di lavoro, **siamo in 10 Associati di Federmanager Vicenza, tutti pensionati**, che attivamente (chi più chi meno) prendono parte al Progetto (eravamo in 11, ma purtroppo abbiamo recentemente perso Luciano Bozzetto, un caro e impegnatissimo collega, che ricordiamo con simpatia e

rammarico): **oltre al sottoscritto Giovanni Facco, ci sono: Sergio Brusco, Lorenzo Giroto, Roberto Morsoletto, Anna Perilongo, Giuseppe Pilotto, Maurizio Pini, Sebastiano Rudilloso, Stefano Spigarolo, Enzo Villanova.**

I nostri corsi prevedono per ora due modalità di svolgimento: **12 ore in due giorni consecutivi per gli Istituti professionali e 6 ore in un solo giorno per i Licei.**

Nel corso del 2018, nel nostro territorio, abbiamo tenuto 19 corsi, per un totale di 39 giorni e 228 ore di presenza, con 393 studenti partecipanti e 78 relatori (oltre a noi dieci associati di Federmanager, Altra Impresa ha contribuito con 6 propri iscritti). Le scuole di Vicenza, Valdagno, Schio, Castelfranco (uscendo in questo caso dalla Provincia di Vicenza), in cui abbiamo condotto il progetto vanno dagli Istituti Tecnici e Professionali ai Licei.

**L'esperienza**, a detta di tutti noi, è stata **positiva, coinvolgente e stimolante**; i **riscontri degli studenti** pure sono stati positivi (si viaggia sempre o quasi ad un **livello di apprezzamento Alto/Medio**, con punte di **gradimento elevatissimi** per gli argomenti più apprezzati che sono senza dubbio il **Colloquio di lavoro e il Curriculum Vitae**. Questo risultato ci porta a pensare e ad auspicare che, in un prossimo futuro, il Progetto possa essere esportato anche nelle altre Province del Veneto.



## FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circoscrizione di Trieste. Circoscrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine

sito: [www.fvg.federmanager.it](http://www.fvg.federmanager.it)

## TRIESTE

Via Cesare Beccaria, 7 - 34133 TRIESTE  
Tel. 040 371090 - Fax 040 634358  
e-mail: [adaifvg@tin.it](mailto:adaifvg@tin.it)

## orario uffici

lunedì, martedì, giovedì e venerdì  
dalle 9:00 alle 12:00

## UDINE

Via Tolmezzo 1/1 - 33100 UDINE  
Tel. 0432 478470 - Fax 0432 478759  
e-mail: [adaidud@tin.it](mailto:adaidud@tin.it)

## orario uffici

lunedì 16:30-19:00  
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10:00-12:30

## PORDENONE

Via S. Quirino, 37 - 33170 PORDENONE  
Tel. 0434 365213 - Fax 0434 1691102  
e-mail: [pordenone@federmanager.it](mailto:pordenone@federmanager.it)

## orario uffici

da lunedì al venerdì 9:00-12:00

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00** – Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 60,00**

Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstite **euro 60,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00** –

Quadri apicali in pensione **euro 80,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bonifico bancario su Banca Cividale: **IBAN IT05 I 05484 02201 074570421165**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

## INDUSTRY 4.0: le novità del Polo Tecnologico di Pordenone

**PORDENONE** – Importante momento di incontro e dialogo tra Federmanager, Polo Tecnologico e imprenditori di Pmi, Manager e Artigiani sul tema degli incentivi alla trasformazione digitale, al Polo Tecnologico di Pordenone, al convegno "INDUSTRY 4.0. Esperienze trascorse e novità 2019" dinanzi a un nutrito numero di persone che ah affollato la sala convegni. È stato proprio il Presidente di Federmanager FVG, Daniele DAMELE, ad introdurre l'importanza della "sfida tecnologica che ci si presenta dinanzi: affinché ciascuno possa comprendere l'entità di questa quarta rivoluzione industriale, per apportare il proprio contributo alla modernizzazione del Paese attraverso un'innovazione che sia a 360°: di testa, cuore, pancia e tecnologia, avente come fine ultimo il miglioramento della nostra umanità".

"Questa quarta rivoluzione industriale è una vera e propria onda": ha, poi, sottolineato Franco Scolari, Direttore Generale del Polo Tecnologico di Pordenone. Sembra quasi una sfida personale, quella a cui vanno incontro i Manager del 4.0: dato che non ci sono territori virtuosi, ma imprese virtuose che poi contaminano" ha continuato Scolari, lanciando un appello a fare davvero la differenza in termini di competitività e innovazione". In tutto ciò, ecco inserirsi il Polo Tecnologico di Pordenone: primo e unico in Friuli Venezia Giulia ad avere ottenuto la certificazione *Mise Ctt Industry 4.0* dal Ministero dello Sviluppo Economico, offrendo tutta una serie di prestazioni mirate ad un'innovazione volta all'intero processo produttivo (per maggiori dettagli si consiglia di visitare il sito <https://www.polo.pn.it/>).

Di fondamentale importanza è anche il "Piano Industry 4.0" ben esposto dal Dott. Michele Marchesini (Unione degli Industria-

li di Pordenone), grazie al quale si è evinto come la Legge di bilancio 2019 (30 dicembre 2018 n°45) abbia confermato quanto messo in campo negli anni 2017-2018, introducendo, però, alcune novità applicative rivolte a supportare le piccole imprese. Ci si riferisce, in particolare, alle specifiche inerenti le misure di *iperammortamento* (co. 60-65), *beni immateriali* (allegato B Legge di bilancio 2017), *Cloud computing* (co. 229), *Mini Ires* (co. 28-34), *Voucher manager* (co. 228), *Credito d'imposta per attività di R&S* (co. 70-72) e *formazione 4.0* (co. 78-81); tutti elementi che è bene conoscere per spingersi verso un'evoluzione quanto più rapida e vasta possibile. Tuttavia, una grande

opportunità è pur sempre una grande assunzione di responsabilità e impegno: per questo – come espresso dal Dott. Alberto Miotti, Business Developer – è bene prestare attenzione a tutta una serie di fattori, prima di agire, per non incorrere in errori. Il Polo (così anche Federmanager) sostiene le imprese lungo tutto questo percorso, accompagnandole nella loro evoluzione. Poiché – ha concluso Miotti – "Chi cavalca la trasformazione digitale potenzia straordinariamente la sua competitività". E superare sé stessi vuol dire, pur sempre, abbracciare il futuro.

Chiara Pradella

Collaboratrice Federmanager FVG



Un momento della conferenza

## A Giuseppe Bono la cittadinanza onoraria di Trieste

Mercoledì 19 dicembre scorso Giuseppe Bono Amministratore Delegato del gruppo Fincantieri ha ricevuto dal Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza la cittadinanza onoraria con una cerimonia esclusiva tenutasi nella sala consiliare del palazzo comunale, che si affaccia sulla piazza dell'Unità d'Italia. Presente la giunta, gran parte dei consiglieri comunali e molte autorità cittadine tra cui il Prefetto Anna Maria Porzio ed il Vescovo Giampaolo Crepaldi. Il Sindaco ha voluto accoglierlo nel salotto azzurro per dargli il benvenuto con familiarità ed esprimergli pensieri di stima, apprezzamento ed amicizia.

"Caro Giuseppe è per me un grande onore accoglierti fra i cittadini benemeriti della mia città, alla quale con la tua managerialità e professionalità stai conferendo un forte prestigio internazionale". Anche Bono ha voluto ringraziarlo e ricordare il periodo trascorso a Trieste dall'aprile del 2002 dove si è sempre trovato bene e particolarmente a suo agio. Ha voluto anche lasciare un proprio pensiero nel libro riservato alle dediche autografe degli ospiti illustri.

La cerimonia si è quindi trasferita nella sala consiliare dove il Sindaco ha letto le motivazioni che sono state alla base del conferimento dell'onorificenza consegnando poi la pergamena e la medaglia di cittadino onorario. Giuseppe Bono è originario della Calabria, nato nella provincia di Catanzaro. Ha conseguito la laurea in economia e commercio all'Università degli studi di Messina, che era la sede più vicina al suo luogo di residenza. Incominciò ben presto a lavorare occupandosi di contabilità, pianificazione e controllo acquisendo grande apprezzamento e stima. Con gli incarichi successivi in varie aziende pubbliche di prestigio ha potuto maturare significative esperienze nei settori della pianificazione strategica, della finanza, dell'amministra-



Giuseppe Bono e Roberto Dipiazza

zione e controllo di gestione, dei sistemi informativi e delle procedure avanzate di contabilità industriale, meritando posizioni manageriali importanti. Questo percorso lo ha portato nel 1993 in Finmeccanica dove nel 1997 è diventato Direttore Generale e successivamente anche Amministratore Delegato occupandosi in particolare della riorganizzazione del gruppo realizzando una crescita sul piano economico e finanziario e una visibilità internazionale di largo respiro. Nell'aprile del 2002 gli è stato affidato l'incarico di Amministratore Delegato di Fincantieri e si è trasferito a Trieste. L'azienda era una delle più qualificate nel settore delle costruzioni navali da crociera, militari, da trasporto e grandi unità di diporto. L'attività era sviluppata per lo più in un ambito nazionale con otto cantieri e circa novemila dipendenti diretti. Una realtà troppo riduttiva in un mondo globalizzato con una competizione internazionale aggressiva che necessitava di una lungimiranza strategica e mezzi finanziari adeguati.

Il fatto di essere la società leader nel settore crociere con i suoi prodotti sempre

più richiesti è risultato vincente. Fincantieri è entrata in Borsa diventando società per azioni ed il mercato l'ha premiata. I competitori specialmente i coreani, che avevano acquisito molti cantieri europei, decisero di vendere ed è la Fincantieri che acquistò quelli di maggiore importanza. Oggi, può contare su cantieri ubicati in molti paesi dell'intero globo.

Bono sottolinea che "gli attuali cantieri sono venti mentre gli impiegati diretti 19.400. Trieste, è uno dei posti più belli del mondo. Fincantieri ha qui le radici. Ho comprato la sede e nel Palazzo della Marineria realizzeremo un grande centro di progettazione aggiungendo ai 1100 addetti altri 160 nel 2019. Cerchiamo di far crescere una squadra di tecnici con professionalità elevata. Abbiamo da costruire 29 navi da crociera. Contiamo di aumentare il fatturato a 7,5 miliardi di euro rispetto agli attuali 5".

È contento dell'aggiudicazione della commessa per il nuovo ponte di Genova con Salini - Impregilo e Italferr. "Lo dovevamo a Genova e alla Liguria". Recentemente Bono ha anche recuperato alcune società della nostra Regione in difficoltà allargando il proprio impegno in altri settori.

Questa benemerita si aggiunge alle altre di prestigio ricevute. È Cavaliere del Lavoro della Repubblica Italiana, ha ricevuto la Legione d'Onore francese, il Diploma MBA Honoris Causa in International Business (Trieste), la Laurea Honoris Causa in Ingegneria Navale (Genova). Solo per ricordarne alcune tra le più importanti. Resta comunque un manager molto vicino alle sue maestranze, che lo apprezzano e gli riconoscono che, grazie alla sua professionalità e al suo impegno, il futuro per Fincantieri presenta attualmente, ampie e promettenti garanzie.

Franco Frezza

Consigliere Direttivo Federmanager FVG

## La sfida dei Manager per il 2019: "Modernizzare"

È indubbio che il 2019 si apra con una sfida di alto livello per le imprese e i manager compresi quelli che operano nella Pubblica Amministrazione cui si chiede d'essere sempre più vicina e agile in relazione ad aziende e cittadini. La velocità delle decisioni, superando steccati e posizioni passate, s'impone, infatti, a tutti i livelli garantendo così un apparato efficiente capace di semplificare (annosa richiesta), azione possibile in primis riducendo leggi, normative e disposizioni all'insegna dei Testi unici. Nel 2019 si dovrà modernizzare PA e intero Paese specie grazie al digitale. Va, quindi, posta attenzione sulla cultura professionale degli alti funzionari pubblici e privati da misurare con riguardo al mondo produttivo e alle esigenze del cittadino.

Come prepararsi, tutti, al futuro e alla sfida del 2019 della modernizzazione? Riforme (i

già citati Testi Unici) da parte del legislatore, internet, inglese, valorizzazione del merito, favore al rapporto con le imprese produttive, competenza, ma anche capacità attrattiva, accoglienza ed efficace comunicazione. Occorre supportare con decisione la "digital transformation" formando i protagonisti della rivoluzione dettata da Industry 4.0. Si sappia, in proposito, che secondo una ricerca di Confindustria del 2018 in Italia mancano quasi 300 mila figure professionali tecniche, o meglio supertecniche, in grado di attuare la trasformazione Industry 4.0. Servono persone con competenze scientifiche adeguate specie per i settori della meccanica, della chimica, dell'ICT, dell'agroalimentare, della moda.

Si tratta di figure in grado d'interpretare i cambiamenti tecnologici e socio-culturali

già in atto, capaci di indicare soluzioni al mercato in risposta a bisogni per lo più oggi ancora inesistenti. Per fare tutto questo occorrono formazione di qualità (come pure l'alternanza scuola lavoro) e ricerca, aspetti sui quali Federmanager nazionale, sotto la guida di Stefano Cuzzilla, sta puntando decisamente e da tempo consci che sempre più in futuro occorrerà avere figure dirigenziali flessibili con mentalità aperte al cambiamento con forti competenze digitali e non solo, lasciando da parte chi predilige la "cultura del codicillo" da applicare o meno a seconda della propria posizione.

Di pari passo dovranno essere indirizzati gli investimenti (pubblici e privati) che dovranno essere orientati su formazione, internazionalizzazione e innovazione tecnologica e di mentalità, imprese e opere strategiche

mentre in seno alle associazioni di categoria (tutte) opportuno è giungere a unificazioni, razionalizzazioni e rafforzamenti. In seno a Federmanager occorrerà procedere correttamente nel processo che porterà in futuro a un unico soggetto triveneto. I tempi non possono essere né immediati né eterni, ma ragionevoli per uniformare e migliorare i servizi agli associati e divenire sempre più un soggetto autorevole capace di svolgere un ruolo decisivo per la crescita di questo territorio all'insegna della redistribuzione della ricchezza nel medesimo. Nel frattempo dobbiamo ottimizzare le risorse dando risalto e forza ai valori che da

sempre contraddistinguono Federmanager. Dobbiamo tornare a essere un'area, quella del Nordest, ad alto tasso di sviluppo, la locomotiva d'Italia capace di trainare le altre regioni, un sistema competitivo e attrattivo. Federmanager deve, pertanto, proseguire nell'essere uno specifico punto di riferimento per il sistema socio-economico anche stante l'aumento del numero degli associati malgrado le perdite dovute a sempre dolorose cause naturali di persone validissime che restano vive nei nostri ricordi. Mi si permetta esprimere un'opinione sulle scelte di politica nazionale per la quale al reddito di cittadinanza avrei preferito il cre-

dito, anche micro, a imprese e professionisti da destinare alle assunzioni. Si guardi, in futuro, quindi, con favore a piccoli e medi imprenditori, partite iva, manager puntando con loro a modernizzare la PA, il fisco, le infrastrutture, la ricerca, il Paese intero. E si riconoscano l'impegno, il lavoro, la fatica per cui raggiunto il diritto alla quiescenza lo stesso sia preservato da attacchi che minano sicurezza e fiducia nel futuro fatti salvi contributi di solidarietà equi ai quali i manager non si sono mai sottratti.

*Daniele Damele*  
Presidente Federmanager FVG

## Le opzioni della finanza alternativa

Negli ultimi anni la finanza cosiddetta alternativa o legata all'economia reale, che include strumenti finanziari e canali di finanziamento al di fuori del sistema bancario tradizionale, si è sviluppata in maniera significativa e sta registrando tassi di crescita elevati anche in Italia. Per finanza alternativa si intendono le attività parallele al canale bancario tradizionale che forniscono credito alle piccole e medie imprese attraverso metodologie trasparenti e diversificate e al tempo stesso offrono agli investitori modi innovativi per investire denaro e ottenere rendimenti. Per citare qualche numero, le PMI italiane hanno raccolto circa 3,5 miliardi dagli investitori di finanza alternativa tra il 2017 e i primi sei mesi del 2018 (Quaderno sulla Finanza Alternativa, Osservatori Entrepreneurship & Finance della School of Management del Politecnico di Milano). Le aziende che hanno beneficiato di questi strumenti, che spaziano dai minibond al crowdfunding e dal direct lending al private equity e venture capital, sono ben 1.800.

In Azimut, grazie alla nostra indipendenza e leadership nel risparmio gestito con 52 miliardi di euro di patrimonio complessivo in gestione, abbiamo anticipato questo trend già nel 2014 stringendo, all'interno dell'iniziativa Azimut Libera Impresa, alcune partnership strategiche nel settore dell'equity crowdfunding con Siamosoci, che detiene oltre il 50% del mercato degli investimenti



*Paolo Martini*

in start up e PMI innovative, e in quello del venture capital con P101, che favorisce gli investimenti dei nostri clienti in aziende ad elevato potenziale di sviluppo. L'iniziativa, lanciata per la prima volta quattro anni fa, ci ha permesso di supportare fino a oggi oltre 100 aziende italiane non

quotate eccellenti nel proprio settore di attività con una raccolta pari a 500 milioni di euro. Ora abbiamo avviato una nuova fase di Azimut Libera Impresa che ruota intorno alla creazione di una piattaforma specializzata nella realizzazione di fondi alternativi (come private debt, venture capital, private equity, impact invest) che si propone di lanciare sul mercato tra i 18 e i 20 prodotti in dieci anni con un obiettivo di raccolta di 4 miliardi di euro.

L'impegno di Azimut nell'ambito degli investimenti in economia reale comprende anche Azimut Private Debt, il primo fondo che investe sul debito private delle imprese non più riservato solo a investitori istituzionali o a clienti professionali con durata di 7 anni (più eventuale proroga di 3 anni) e importo minimo di sottoscrizione per la clientela privata di 25.000 euro.

Il nostro obiettivo è quello di diventare uno dei principali operatori nel segmento degli investimenti alternativi e punto di riferimento per le imprese eccellenti del nostro Paese dando al contempo a tutti i clienti del Gruppo la possibilità di accedere a investimenti alternativi, finora quasi esclusivamente dedicati a clienti istituzionali, capaci di generare rendimento in un contesto dove è sempre più difficile ottenerlo.

*Paolo Martini*  
Amministratore Delegato  
di Azimut Capital Management SGR

## FVG secondo ai Campionati Nazionali di Sci

Ancora un'ottima performance (secondo posto) per Federmanager FVG ai campionati nazionali di sci. Il grazie va in primis a **Maurizio Bressani** (secondo da destra nella foto), organizzatore dell'evento (un gran successo) e agli altri partecipanti: **Giorgio Sbrizzai, Marino Donada, Franco Casagrande, Guerrino Saina, Luigi Matarazzo, Stefano Giacconi, Domenico Toniolo, Sergio Paronich, Maurizio Cergol, Piero Boico, Antonio Quintano, Riccardo Bussi, Fabio Russian, Gianmarco Lupi e Marco Bognolo.**



## Finanza: "Quattro soldi o l'abecedario"

Ancora una volta siamo stati invitati da Allianz Bank – compartecipato con Credit Suisse – ad un interessante Forum di Finanza comportamentale dal curioso titolo "Quattro soldi o l'abecedario" che ha avuto luogo nella cornice suggestiva del Resort Villa Verde di Fagagna lo scorso 22 novembre ed ha visto la partecipazione di un numero pubblico.

Relatore il Prof. Ruggero Bertelli docente universitario associato di Economia degli Intermediari finanziari presso l'ateneo di Siena che con metafore e parafrasando la favola di Pinocchio (da qui il titolo del Forum e di una sua pubblicazione) ci ha fatto comprendere come i nostri limiti cognitivi (illusioni ottiche) possono influenzare i nostri comportamenti sugli investimenti finanziari. Il prof Bertelli ci spiega che quando si tratta di decidere il destino del proprio denaro è necessario comprendere le regole che guidano i mercati finanziari, potremmo così evitare di prendere delle decisioni che potrebbero risultare controproducenti... noi italiani amiamo risparmiare ma dedichiamo alle nostre scelte finanziarie ben poco tempo.

Il Professore continua poi facendo degli esempi che la storia economica ci offre, su eventi dominati dall'irrazionalità... dalla crisi del '29 a quella del 2000 ed ancora a quelle più recenti che hanno portato alla grande recessione.

Oggi c'è questa branca dell'economia che si chiama "Finanza comportamentale" che riconosce che l'uomo sia un essere più complesso di quel che si credeva un tempo.

Non a caso alcuni dei recenti Premi Nobel per l'Economia sono stati dati a persone laureate in Psicologia proprio a sancire che molte delle decisioni in campo economico/finanziario sono prese con l'istinto e con il cuore con spinte e stimoli lontani dal calcolo razionale. Ed allora dobbiamo adeguatamente prepararci, leggendo un passaggio del suo libro (cito testualmente): Investire è come decidere di partecipare ad una maratona, nessuno di sognerebbe di correre a New York senza un minimo di preparazione atletica.

Chi corre sa che negli ultimi chilometri non sono le gambe a portare all'arrivo, ma la testa.

Seguendo questo ragionamento e terminando il suo intervento, il prof Bertelli ci dà dei suggerimenti utili per affrontare con maggiore tranquillità lo stress dei mercati, sono:

- una corretta pianificazione finanziaria - orizzonti, obiettivi e regole;
- un consulente finanziario di cui fidarsi nei momenti più difficili;
- una rigorosa diversificazione di portafoglio.

Silva Di Narda

Consigliere direttivo Federmanager FVG

QUOTE ASSOCIATIVE  
2019

Vi ricordiamo il rinnovo della quota associati che in base allo statuto associativo deve essere effettuato **entro il 28 febbraio**

FEDERMANAGER

**FASI 2019: TUTTE LE NOVITÀ**  
I VERTICI INCONTRANO LE AZIENDE E I DIRIGENTI



**GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2019**  
**ORE 17:00**  
**SALONE del PALAZZO MUNICIPALE di PALMANOVA**

**Saluti:**  
Sindaco  
**FRANCESCO MARTINES**

**Relatori:**  
Presidente Federmanager Fvg  
**DANIELE DAMELE**  
Direttore generale FASI  
**CATERINA MISCIA**

A margine dell'evento, previa prenotazione, sarà possibile un contatto con un funzionario FASI per temi specifici.

**I POSTI SONO LIMITATI!**  
Confermaci la Tua presenza entro il 25/02 accedendo al link  
<http://www.fvg.federmanager.it/events/fasi-2019-tutte-le-novita/>

Con il patrocinio di



Per info: Federmanager FVG, via C. Beccaria, 7 - 34133 Trieste, 040 371090

FEDERMANAGER

**LA RIFORMA DELLE PENSIONI 2019**  
Riflessi sugli strumenti di flessibilità in uscita & Aggiornamenti PREVINDAI



**Interverranno:**

Responsabile Relazioni Industriali Electrolux  
**RUBEN CAMPAGNER**  
Presidente Federmanager Fvg  
**DANIELE DAMELE**  
Direttore Generale Federmanager  
**MARIO CARDONI**  
Responsabile Normativa Fondi Speciali INPS  
**RITA COMANDINI**  
Responsabile Front Office Previdndai  
**MARIA TERESA LUTERO**

**LUNEDÌ 18 MARZO 2019 - ORE 17.00**

**ELECTROLUX ITALIA**  
Sala riunioni Open Innovation Factory  
Via Zanussi 24, Porcia (Pn)  
- Portineria SUD - Parcheggio a fronte

**I POSTI SONO LIMITATI**  
Registrati subito all'evento cliccando sul link  
<http://www.fvg.federmanager.it/events/fasi-2019-tutte-le-novita/>

## FEDERMANAGER PADOVA&ROVIGO

Associazione Dirigenti Industriali  
delle Province di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 - 35137 PADOVA

Tel. 049665510

e-mail: [padova@federmanager.it](mailto:padova@federmanager.it)

PEC: [federmanagerpdro@pec.it](mailto:federmanagerpdro@pec.it)

sito: [www.federmanager.it/associazioni/padova-e-rovigo](http://www.federmanager.it/associazioni/padova-e-rovigo)

### orario uffici

dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.30

La segreteria è disponibile per urgenze  
nei pomeriggi, previo appuntamento.

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio o in attesa di nuova occupazione euro **euro 240,00** – Dirigenti pensionati non più in attività di servizio **euro 120,00** – Dirigenti pensionati ante 01/01/1988 **euro 110,00** – Quadri Apicali (con contratto Confindustria) **euro 126,00** – Quadri Superiori (con contratto Confapi) **euro 192,00**

È possibile effettuare il versamento  
con le seguenti modalità:

- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato
- bonifico: **BANCA FINECO - IBAN: IT 18 R 03015 03200 000 003 120 496**
- in contanti o con assegno presso la Segreteria

## Fondazione di Ricerca Biomedica Avanzata di Padova



### Il gruppo dei premiati

Il 29 novembre dello scorso anno, presso l'Aula Magna del Bo, si è tenuta la premiazione dei sostenitori della Fondazione di Ricerca Biomedica Avanzata di Padova: ospite d'onore, il prof. Claudio Franceschi, già docente dell'Università di Padova, ora emerito dell'Ateneo di Bologna, che ha tenuto una veramente interessante ed "illuminante" lezione magistrale che aveva come argomento «**L'invecchiamento che viene erroneamente interpretato come il declino di tutto, mentre in realtà è un continuo processo di adattamento: ci sono insulti che si accumulano e il nostro corpo tenta di neutralizzarli, in una bilancia adattativa**» con la quale il Professore ci ha illustrato i "segreti del vivere a lungo", argomento che non poteva non essere apprezzato (per gli evidenti motivi!) da tutti i presenti.

L'invecchiamento, spiegava il prof. Franceschi, si può interpretare come una sorta di malattia infettiva che si propaga, è una specie di infiammazione cronica, come evidenziato dal fatto che non c'è patologia dell'invecchiamento che non abbia una componente infiammatoria.

Prova ne sono i centenari: in loro si assiste sì ad un aumento delle molecole infiammatorie, ma altresì anche ad un aumento di quelle antinfiammatorie, a dimostrazione che non sono tanto i valori assoluti che sono importanti, ma il loro bilanciamento.

Il professore ha poi rivelato i segreti per vivere a lungo, risultanze di una ricerca effettuata su un vasto campione di ultracentenari di vari paesi: sedersi a tavola a mezzogiorno, cenare alle sette di sera, per "assencondare" i ritmi circadiani e mantenerli così il più

possibile regolari, così come il ritmo veglia-sonno. È vero, concludeva il professore, che per diventare bisnonni e oltre bisogna anche essere nati sotto una buona stella: fondamentali non solo gli ovvii stili di vita sani, niente alcol, niente fumo, sì alla attività visiva, ma anche la "pre-vita" nel grembo materno e i primi mille giorni da bambini. Al termine, il prof. Pagano e il prof. Franceschi hanno distribuito i riconoscimenti: tra le associazioni, la targa è stata consegnata anche a Federmanager Padova e Rovigo, nelle mani del suo Presidente oltretutto ad una famiglia di nostri associati a cui va anche il nostro più caloroso ringraziamento.



*I professori Pagano e Franceschi consegnano la targa di riconoscimento alla nostra Federmanager*

## Save the date - Assemblea 2019 Padova e Rovigo

L'Assemblea 2019 si terrà **Sabato 13 aprile 2019** (la sala sarà comunicata in seguito) e sarà esclusivamente dedicata ad importanti aspetti della vita associativa.

Come ogni anno, per le nostre signore è stata organizzata una visita con guida della Basilica benedettina di Santa Giustina: si avrà la possibilità di accedere anche alle zone normalmente interdette al pubblico,

ovvero di quanto resta delle precedenti basiliche romana e romanica (Sacello di San Prosdocimo, Cappella di San Luca, Coro Vecchio) e dei Chiostrini. Seguirà anche una passeggiata in Prato della Valle, una delle più estese piazze d'Europa, rinnovata in epoca veneziana su iniziativa del Provveditore Andrea Memmo e visione delle statue e dei Palazzi più significativi.



## Conviviale degli auguri - 2 dicembre 2018 Ristorante "Belvedere" - Torri Di Montegrotto

Il 2 dicembre dello scorso anno si è tenuta la consueta conviviale dei saluti organizzata dalla nostra Federmanager nell'ormai familiare ristorante "Belvedere" a Torri di Montegrotto.

La vista panoramica, come sempre, affascinante è di buon auspicio per il successo di una gradevole giornata che il Sig. Antonio, titolare del ristorante, arricchirà con un menù da par suo.

Ma la vera novità arriva durante gli intervalli delle portate: il concerto del **Maestro Alessandro Rossi**, figlio del nostro Presidente Giampietro. Il giovane pianista, diplomato

in composizione e pianoforte presso il Conservatorio Venezie di Rovigo, si è laureato presso il Conservatorio di Trapani, studiando sotto la guida di importanti professori.

Le musiche di Beethoven, Brahms, Satie e Gershwin interpretate dal giovane maestro hanno riscosso calorosi applausi.

Prima del dessert sono stati premiati i nostri colleghi Mario Baroni, Camola Giannartura, Confaloni Luigi, Franceschi Franco, Giustiniani Lorenzo, Polesello Pier Vincenzo che da 30 anni sono iscritti alla nostra Associazione Federmanager. Il nostro Presidente nell'inviare gli auguri agli intervenuti, riepilo-

ga brevemente l'attività svolta nel suo mandato triennale 2016-2018. Esorta poi a partecipare numerosi all'Assemblea annuale, che si terrà ad Aprile 2019, per gli importanti argomenti che saranno trattati.



## 5° Campionati Nazionali di sci 2019 - Pochi ma valorosi

I **Campionati di Sci Federmanager 2019** si sono svolti a San Martino di Castrozza in una atmosfera di serena partecipazione competitiva che ha motivato i numerosi rappresentanti alle gare nelle loro specialità. Anche quest'anno la nostra compagine ha registrato una scarsa adesione alle ga-



Da sinistra Emanuela Sabrina Maritan, Edoardo Brentan e Giampietro Penzo.

re, scarsa ma veramente valorosa. Infatti i nostri rappresentanti hanno raggiunto, nelle rispettive categorie, addirittura il podio e alla nostra **Emanuela Sabrina Maritan** è stata assegnata anche la Coppa Allianz per il miglior tempo ottenuto nella sua specialità.



## Save the date - Convegno Regionale Gruppo Minerva

**Sabato 16 marzo 2019**, le colleghe del gruppo Minerva del Veneto organizzeranno un convegno dal titolo: **"Manager è Donna - essere leader: sintonie e divergenze in atto e nuovi modelli emergenti in Veneto"**.

Il convegno si terrà al mattino, presso l'Orto Botanico di Padova, con orari e modalità che saranno comunicati in seguito. Per chi non l'avesse mai visto ci sarà anche la possibilità, al termine, di una visita guidata all'Orto Botanico, patrimonio dell'Unesco.



# Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai   
Il fondo sanitario per il tuo benessere

## Welfare aziendale, la Legge di Bilancio conferma tutti gli incentivi al sistema

Diversamente dal passato, tuttavia, non ci sono stati interventi migliorativi alle agevolazioni

### LA PAROLA AL PRESIDENTE

di TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

Il 2019 di Assidai si apre con un numero doppio di Welfare 24, in cui affrontiamo diversi temi che risulteranno di stretta attualità nei prossimi mesi. A partire dal welfare aziendale: l'ultima Legge di Bilancio ha confermato gli incentivi che, negli anni, hanno favorito lo sviluppo di questo settore. Ora, si sottolinea da più parti, sarebbe auspicabile un ulteriore scatto per consolidare una nuova concezione del rapporto tra dipendente e impresa che si sta rivelando proficua per entrambi. Nella rubrica "Il punto di vista" il Presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla ci ricorda come la sanità pubblica italiana spicca ancora per qualità ed equità, ma per preservare i suoi punti di forza bisogna lavorare sull'integrazione tra primo e secondo pilastro. Per quanto concerne i convenzionamenti diretti, troverete un vademecum sulle modalità corrette per attivarli e un approfondimento sui vantaggi che offrono. Ospitiamo poi un'intervista al Presidente del Fasi, Marcello Garzia, che illustra le novità introdotte dal 2019 e una pagina dedicata alla storia del Servizio Sanitario Nazionale, che ha appena compiuto 40 anni ma affonda le sue radici molto più indietro nel tempo. Infine, presentiamo altre due strutture sanitarie di eccellenza di Milano convenzionate con Assidai: la Clinica Columbus e il Centro Cardiologico Monzino.



**N**essuna novità, ma anche nessuno stravolgimento (né messa in discussione) degli incentivi introdotti dal 2016 in poi. La Legge di Bilancio 2019 - approvata recentemente dal Governo e dalle Camere - non ha previsto alcun nuovo intervento in termini di welfare aziendale, indicando soltanto che alcune risorse verranno stanziare attraverso il Fondo per le politiche della famiglia e saranno quindi destinate a iniziative di conciliazione vita-lavoro e "welfare familiare aziendale". Nei fatti, alcuni esperti interpretano tutto ciò come una battuta d'arresto visto che nelle precedenti Leggi di Bilancio era stato fornito un impulso continuo e crescente allo sviluppo del welfare aziendale, che veniva visto come un nuovo modo per interpretare e migliorare le relazioni industriali. È anche vero, tuttavia, che gli incentivi previsti non sono stati toccati e che questi consentiranno un ulteriore sviluppo del welfare aziendale (ormai



diffuso in quasi metà delle aziende italiane secondo gli ultimi dati del Ministero del Lavoro) anche nel 2019.

#### Premi di produttività e welfare

Ma quali sono le attuali agevolazioni fiscali e, più in generale, qual è il quadro normativo frutto delle ultime tre Leggi di Bilancio? Per rispondere a questa domanda bisogna fare un passo indietro e tornare alla Manovra del 2017 che, così come quella del 2016, era intervenuta con misure ad

hoc muovendosi principalmente in due direzioni. Da una parte aveva deciso per un "allargamento" del perimetro del welfare aziendale che non concorre al calcolo dell'Irpef. Dall'altra parte aveva ampliato, nei numeri, l'area della tassazione zero per i dipendenti che scelgono di convertire i premi di risultato del settore privato di ammontare variabile in benefit compresi nell'universo del welfare aziendale stesso.

>>> Continua a pagina 2

>>> continua dalla prima pagina - "Welfare aziendale, la Legge di Bilancio conferma tutti gli incentivi"

## ECCO TUTTE LE AGEVOLAZIONI PREVISTE

In alternativa, come già previsto, i benefit saranno soggetti a un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali pari al 10 per cento. Più nel dettaglio, il tetto massimo di reddito di lavoro dipendente che consente l'accesso alla tassazione agevolata era stato aumentato da 50mila a 80mila euro, mentre gli importi dei premi erogabili erano passati da 2mila a 3mila euro nella generalità dei casi e da 2.500 a 4mila euro per le aziende che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro. Infine, la sanità integrativa può andare oltre il limite di deducibilità previsto dalle norme fiscali utilizzando il premio di produttività. Sono, ovviamente, tutti numeri e concetti che valgono anche oggi visto che il Governo non è più intervenuto su di essi.

### Il "perimetro" del welfare

Lo stesso ragionamento vale anche per il perimetro del welfare aziendale erogato dal datore di lavoro, che sempre la Legge di Bilancio 2017 aveva ridefinito, includendo anche servizi come l'educazione, l'istruzione (anche in età prescolare),

### IL PACCHETTO FAMIGLIA

**Bonus nido**  
Sale da 1000 a 1.500 euro all'anno, per tre anni, il bonus per pagare asili nido pubblici e privati (o per supporto in casa a bambini sotto i tre anni, con gravi disabilità). L'aumento di 500 euro varrà dal 2019 al 2021. Il buono viene versato dall'Inps su presentazione della documentazione che attesta iscrizione e pagamento della retta.

**Congedo paternità**  
Proroga di un anno e aumento di un giorno (da 4 a 5) per il congedo obbligatorio per i papà lavoratori dipendenti. Introdotto sperimentalmente nel 2013 è stato via via prorogato e ampliato. Confermata la possibilità di allungarlo di un altro giorno (quindi si arriva a sei) in sostituzione della mamma e riducendo il suo periodo di astensione obbligatoria. Va goduto entro cinque mesi dalla nascita.

**Lavoro fino al nono mese**  
Se non ci sono rischi per la salute di mamma e bambino, sarà possibile rimanere al lavoro fino al nono mese di gravidanza e godere dei cinque mesi di congedo obbligatorio dopo il parto.

**Neo mamme e smart working**  
Corsia preferenziale nella concessione dello smart working. Gli accordi sul lavoro agile dovranno dare priorità alle richieste presentate dalle lavoratrici nei tre anni successivi al congedo maternità o ai lavoratori (mamme e papà) con figli disabili.

**Famiglie numerose**  
Le famiglie che avranno un terzo figlio nel triennio 2019-2021: potranno ricevere un terreno statale incolto in concessione gratuita per un periodo non inferiore a 20 anni. La manovra finanzia inoltre con 1 milione annuo (dal 2019 al 2021) la carta famiglia che prevede sconti sull'acquisto di beni o servizi e riduzioni tariffarie per famiglie con almeno tre figli conviventi di età non superiore a 26 anni.

**Fondo famiglia**  
Stanziati 100 milioni annui per le politiche della famiglia (è una misura strutturale) che in parte verranno utilizzati per incentivare il welfare aziendale al fine di meglio conciliare vita e lavoro.

**Sedile salva-bimbi**  
Per gli incentivi fiscali all'acquisto di dispositivi di allarme che impediscano l'abbandono dei bimbi nei veicoli la manovra stanza un milione di euro per il 2019 e un altro per il 2020.

**Fondo politiche giovanili**  
Dal 2019 viene incrementato di 30 milioni il fondo (DL 223/2006) per la formazione culturale, professionale e l'inserimento dei giovani nella vita sociale, anche agevolando l'accesso all'abitazione e al credito.

**Caregiver familiare**  
Il fondo per il caregiver familiare (chi si prende cura di un familiare non più autosufficiente) viene incrementato di 5 milioni per ciascun anno del triennio 2019-2021.

la frequenza di ludoteche, di centri estivi e invernali oppure ulteriori benefit, sempre erogati dal datore di lavoro, per poter fruire di servizi di assistenza destinati a familiari anziani o comunque non autosufficienti.

Un fronte, quest'ultimo, su cui Assidai è sempre stato all'avanguardia in Italia, includendo la copertura in caso di non autosufficienza (Long Term Care) all'interno dei Piani Sanitari che tutelano gli iscritti e le loro fami-

glie. Nella Legge di Bilancio 2018, giusto per completare il quadro, era arrivato un ulteriore ampliamento del perimetro del welfare aziendale in cui era stato inserito anche l'abbonamento al trasporto pubblico.

## IL PUNTO DI VISTA

### INTEGRARE PRIMO E SECONDO PILASTRO

DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER



La maggiore causa di inefficienza del Servizio Sanitario Nazionale è la mancanza di una politica di reintegrazione tra primo e secondo pilastro. Questa è una delle conclusioni più rilevanti del rapporto CREA - Sanità dell'Università Tor Vergata, appena pubblicato. Mi soffermo su questa conclusione perché la maggiore efficienza auspicata si misura anche dal punto di vista

dell'ottimizzazione della spesa sanitaria impegnata. Chi è iscritto ad Assidai tocca con mano il valore della sanità integrativa. Il fatto, ad esempio, che Assidai abbia deciso di ampliare ulteriormente le coperture per la non autosufficienza nel 2019, riflette la volontà della nostra Organizzazione di tutelare i manager e le loro famiglie di fronte a uno dei rischi più impattanti per la vita di una persona. Il secondo pilastro, infatti, integra le prestazioni erogate dal pubblico con l'ef-

fetto di alleggerire il SSN dall'onere di alcune risposte sanitarie, come l'odontoiatria e la non autosufficienza appunto, che hanno costi sanitari non trascurabili. Federmanager sostiene il percorso di integrazione tra primo e secondo pilastro, che è lungi da essere compiuto, promuovendo le misure opportune per valorizzare il Sistema Salute nel suo complesso. Un Sistema Salute che, ricordiamolo sempre, è ai primi posti nel mondo per qualità e per equità.

# “NELLA MANOVRA SERVIVA UNO SFORZO IN PIÙ”

**SECONDO ATTILIO GUGIATTI (CERGAS-BOCCONI) IL GOVERNO HA INTERROTTO UN PERCORSO DI SVILUPPO DEL WELFARE AZIENDALE CHE PROSEGUIVA DAL 2016 MENTRE, INVECE, ANDAVANO INTRODOTTI ULTERIORI INCENTIVI**

**G**razie all'impulso fornito dalle ultime Leggi di Bilancio il welfare aziendale è diventato “una componente rilevante delle relazioni industriali, rafforzando al tempo stesso il suo ruolo di integrazione e complementarietà rispetto alle misure più classiche di welfare”. Tuttavia, l'ultima manovra “ha imposto una brusca frenata a questo percorso, concentrandosi più su misure di tipo assistenzialistico che improntate a un concetto premiante dell'istituto del lavoro”. È questa, in estrema sintesi, l'opinione di Attilio Gugiatti, ricercatore presso il Cergas, Centro di Ricerche dell'Università Bocconi sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale nato nel 1978.

**Partiamo dai dati. Qual è ad oggi la diffusione del welfare aziendale in Italia?**

È stato introdotto all'incirca in un'azienda su due. Più nel dettaglio, secondo i numeri forniti dal Ministero del Lavoro a metà dicembre, su 17.630 contratti attivi a livello aziendale e territoriale, le misure di welfare aziendale erano previste in 8.231 di questi, ovvero nel 46,6% delle imprese. Il Terzo Rapporto di Welfare Index PMI su un campione di

oltre 4.000 piccole e medie imprese evidenzia che il 41% ha attivato iniziative in almeno quattro aree di welfare aziendale, soprattutto nell'ambito della previdenza e della sanità integrative, ma anche in aree più innovative come conciliazione vita-lavoro, cultura e tempo libero e nel welfare comunitario. Sono dati rilevanti, figli delle importanti misure di sostegno adottate negli ultimi anni, che hanno contribuito - peraltro in un periodo di crisi economica - a dare vita a una nuova forma di relazioni industriali per promuovere istituti alternativi di welfare che affiancassero quelli tradizionali. Un percorso che ha come obiettivo finale il benessere sia dei lavoratori sia delle imprese. **Ciò si deve alle principali misure introdotte fino ad oggi?**

Le misure di agevolazione fiscale sono state utilizzate in maniera crescente per favorire la creazione di uno spazio complementare che affiancasse i tradizionali istituti del welfare. Mi riferisco alle agevolazioni previste per lo sviluppo della previdenza e della sanità integrative che interessano oggi milioni di lavoratori, allargando spesso i benefici anche ai familiari. Poi, le Leggi di Bilancio per il 2016 e il 2017 hanno dato un impulso notevole allo sviluppo di forme innovative e complementari di welfare, rafforzando le agevolazioni fiscali.

**Nell'ultima Legge di Bilancio non si interviene su queste agevolazioni ma, al tempo stesso, non c'è alcun loro potenziamento. Vede più il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto?**

La vedo così: se ho un percorso di sviluppo del welfare aziendale e ogni anno aggiungo un pezzettino, se un anno non

cambia niente è un peggioramento. Anche perché la spesa sanitaria privata nel 2017 era a 40 miliardi di euro e nel 2018 è aumentata ancora, incrementando il peso della spesa *out of pocket* per le famiglie alle prese con le crescenti difficoltà del Servizio Sanitario Nazionale. La coperta, insomma, è sempre più corta e il non avere posto integrazioni e riflessioni sul welfare aziendale nell'ultima manovra è un chiaro messaggio politico: si preferisce ragionare in un'ottica assistenzialista piuttosto che di incentivo all'appetibilità di un posto di lavoro e al miglioramento delle relazioni industriali. Un cambio di prospettiva dimostrato anche dal fatto che la manovra ha collocato il tema del welfare aziendale nell'ambito delle politiche della famiglia, che sono solo una piccola parte del welfare, abolendo al tempo stesso la sperimentazione del bonus per le madri lavoratrici per potenziare marginalmente il bonus bebè.

**Che cosa serviva invece a suo parere?**

Ulteriori incentivi per affrontare gli attuali e futuri grandi problemi del welfare, ovvero cronicità, non autosufficienza e sostegno in periodi di mancanza di lavoro e tutela. Questa Legge di Bilancio non ha avviato alcuna riflessione organica sul welfare socio-sanitario del paese. La popolazione cronica cresce in modo rilevante e per il sesto anno di fila le risorse del SSN sono ferme, portandoci a 1800 € di spesa per abitante contro i 2.600 € degli inglesi e i 3.300 € dei tedeschi. In questo quadro di povertà di risorse e programmazione risulta altrettanto parziale e frammentata la visione sul welfare azien-



**“BISOGNA AFFRONTARE GLI ATTUALI E FUTURI GRANDI PROBLEMI DEL WELFARE, OVVERO CRONICITÀ, NON AUTOSUFFICIENZA E SOSTEGNO IN PERIODI DI MANCANZA DI LAVORO E TUTELA. PER FARLO IL WELFARE AZIENDALE È UNO STRUMENTO ADEGUATO**

dale, che si sviluppa positivamente e in forme innovative al di fuori di una necessaria e chiara prospettiva di marcia. **In questo scenario, qual è il ruolo dei fondi sanitari integrativi?**

Dal 2010 al 2017 gli italiani coperti da forme di sanità integrativa sono aumentati da 6 milioni a 13 milioni, principalmente lavoratori. Non sono numeri di poco conto. La spesa intermediata si attesta invece attorno a 6 miliardi, a fronte di una spesa sanitaria privata di circa 40 miliardi. Fino ad oggi abbiamo ottenuto un grosso risultato ma c'è ancora molta strada da fare, anche in un'ottica di sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale, che dovrà sempre più fare i conti con le ristrettezze di spesa, il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento delle cronicità, nonché con l'insufficiente ricambio dei professionisti, specie nell'ambito della medicina generale.

**“LA DIFFUSIONE DEI FONDI SANITARI INTEGRATIVI È CRESCIUTA MOLTO MA C'È ANCORA DA FARE, ANCHE IN UN'OTTICA DI SOSTENIBILITÀ DEL SSN, CHE DOVRÀ SEMPRE PIÙ FARE I CONTI CON RISTRETTEZZE DI SPESA, INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E AUMENTO CRONICITÀ**

## CONVENZIONAMENTI DIRETTI, SI AMPLIA IL NETWORK

**ASSIDAI PUNTA A POTENZIARE ULTERIORMENTE LE STRUTTURE SANITARIE ALLINEANDOSI ALLA RETE DEL FASI. ORMAI OLTRE IL 56% DELLE RICHIESTE SONO PRESENTATE IN FORMA DIRETTA**

**D**opo il lavoro svolto nel 2018, Assidai punta ad ampliare ulteriormente le strutture sanitarie in convenzione. Se l'anno scorso il Fondo si è impegnato sull'allineamento delle strutture sanitarie convenzionate al network Fasi, nel 2019 l'obiettivo è proseguire su questo lavoro in base all'analisi, effettuata giorno per giorno, delle migliori strutture sanitarie presenti sul territorio nazionale. Intanto, la qualità della rete Assidai sta progressivamente aumentando e, al tempo stesso, vengono messi a disposizione degli iscritti i vantaggi offerti dalla forma diretta per le necessità mediche. Ad oggi, il network di strutture sanitarie convenzionate conta 198 case di cura, 478 poliambulatori, 1.270 studi di fisioterapia e 7.856 studi odontoiatrici. Dato ancora più rilevante: oltre il 56% delle richieste di rimborso è presentato in forma diret-

ta ed è una percentuale in continua crescita. Il motivo? L'utilizzo delle strutture sanitarie convenzionate e dei medici che fanno parte del network consente all'iscritto di accedere alle cure presso strutture di eccellenza in Italia e di usufruire, seguendo l'iter di attivazione previsto, dell'intervento diretto del Fondo (sia per le coperture integrative Fasi, sia per le coperture dove Assidai interviene come primo Fondo) per il saldo delle prestazioni, subendo così un minore esborso economico. Inoltre, utilizzando la forma diretta l'iscritto, a parità di prestazione e professionista, paga tariffe più vantaggiose che il Fondo ha concordato con la struttura e, comunque, migliori di quelle agevolate o promozionali applicate per la forma indiretta. Infine, va ricordato che molti Piani Sanitari offrono coperture e garanzie migliori se si utilizza la forma diretta: in questo

### Vademecum da seguire per la corretta attivazione della forma diretta

#### ATTIVAZIONE DIRETTA PER ISCRITTI FASI-ASSIDAI (PIANI SANITARI INTEGRATIVI - SECONDO RISCHIO)

L'attivazione è in capo alla Struttura Sanitaria. Al momento della prenotazione della prestazione sanitaria, sia per le prestazioni di ricovero che per le prestazioni ambulatoriali, l'iscritto dovrà prendere contatto direttamente con la Struttura Sanitaria, **con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo** - salvo effettivi casi d'urgenza - rispetto alla data della prestazione e dovrà identificarsi come iscritto Fasi e Assidai. Numero Verde per eventuali informazioni: 800 855 888

#### ATTIVAZIONE DIRETTA PER ISCRITTI ASSIDAI (PIANI SANITARI SOSTITUTIVI - PRIMO RISCHIO)

L'attivazione è in capo all'iscritto Assidai. Qualora l'iscritto intenda attivare la copertura prevista dal suo Piano Sanitario dovrà sempre contattare - **con almeno due giorni lavorativi di anticipo** per le prestazioni sanitarie extra-ospedaliere e **cinque giorni lavorativi per i ricoveri** - la Centrale Operativa tramite **Numero Verde 800 855 888** dedicato e seguire le istruzioni che verranno fornite dagli operatori.

modo dunque l'iscritto utilizza al massimo delle specifiche potenzialità il Piano

Sanitario stesso, generando efficienze per il proprio budget e per Assidai.

### La mappa delle strutture convenzionate sul sito [www.assidai.it](http://www.assidai.it)

The screenshot displays the Assidai website's search interface for healthcare structures. On the left, there is a search form with fields for 'Nome struttura', 'Città', and 'C.A.P.', along with a 'Scelta specialità della struttura' dropdown menu. Below the form is an 'EFFETTUA RICERCA' button. The search results section, titled 'Strutture trovate' (9801 results), shows two example entries:

- VILLA TIBERIA HOSPITAL**: Casa di Cura, VIA EMILIO PRAGA, 39/41, ROMA 00137. Telefono: 06820901. Includes buttons for 'SITO', 'TELEFONO', and 'INDICAZIONI'.
- EMO GVM CENTRO CUORE COLUMBUS**: Casa di Cura, VIA MICHELANGELO BUONARROTI 48, MILANO 20145. Telefono: 024812920. Includes buttons for 'SITO', 'TELEFONO', and 'INDICAZIONI'.

On the right, a map of Italy is shown with numerous red circular markers indicating the locations of various healthcare facilities. A legend at the bottom left of the map identifies the types of facilities: Casa di Cura (red square), Centro Diagnostico (orange square), Fisioterapia (green square), and Studio dentistico (blue square).

## ECCO LA NUOVA CAMPAGNA ISTITUZIONALE

NESSUNA IMMAGINE,  
UN TITOLO  
D'IMPATTO,  
I NUMERI  
E LE QUALITÀ  
CHE FANNO  
LA NOSTRA FORZA:  
ECCO COME ABBIAMO  
DESCRITTO IL FONDO  
PER CONSOLIDARE  
IL NOSTRO  
POSIZIONAMENTO  
SUL MERCATO

# IO SONO ASSIDAI

“Io sono Assidai”.  
Con la nuova campagna istituzionale del Fondo abbiamo scelto di non utilizzare immagini facendo leva semplicemente sull'impatto grafico e su un titolo molto forte ed evocativo. Il motivo è presto detto: abbiamo voluto rappresentare Assidai in modo nuovo e dinamico, focalizzando l'attenzione sulla parte testuale per valorizzare ogni punto che ci caratterizza e che ci contraddistingue sul mercato.

L'obiettivo è confermare e consolidare un posizionamento consapevole e distintivo del nostro Fondo affinché quest'ultimo possa essere immediatamente compreso da chi non conosce i nostri valori e possa essere riconosciuto, invece, da coloro che sono già iscritti Assidai.

Per questo, nel testo della campagna firmata da Assidai e Federmanager, si è scelto di evidenziare i principali punti di forza del Fondo: da quanti anni siamo operativi; il target a cui ci rivolgiamo; il fatto che, se le persone iscritte lo desiderano, possiamo accompagnarle con la loro famiglia per tutta la vita; e l'evidenza di quanti (140mila circa) assistiamo in Italia secondo i principi cardine di mutualità e solidarietà.

- 28** Gli anni passati a prendermi cura di te e dei tuoi familiari offrendo assistenza sanitaria, consulenza e protezione dagli imprevisti che possono compromettere l'abituale tenore di vita.
- Per te** Manager o azienda che hai deciso di affidarmi il bene più importante: la tutela della salute.
- Per sempre** Il tempo durante il quale potrai beneficiare delle prestazioni sanitarie senza alcuna limitazione di età e senza che io possa rescindere la tua copertura.
- 140 mila** Le persone che assisto su tutto il territorio nazionale secondo criteri di mutualità e solidarietà attraverso i più alti standard qualitativi nell'erogazione delle prestazioni sanitarie.

**Assidai**  
Il fondo sanitario per il tuo benessere

**FEDERMANAGER**

C'è un Fondo sanitario integrativo diverso dagli altri, perché creato da manager per i manager, i quadri, le alte professionalità e le loro famiglie. È senza scopo di lucro e si prende cura di oltre 140.000 persone. Non ha limiti di età, di accesso e di permanenza; non opera la selezione del rischio, non può recedere dall'iscrizione e, quindi, tutela gli assistiti per tutta la durata della loro vita. Tutto questo è garantito da un'istituzione: Federmanager. Ed è contenuto in un nome: Assidai.

[www.assidai.it](http://www.assidai.it)

Customer Care Assidai 06 44070600

Seguici su [in](#) [t](#) [f](#) [y](#)

## “IL 2019 TAPPA CHIAVE DEL PROGETTO FASI”

IL PRESIDENTE GARZIA: “SIAMO PARTITI 41 ANNI FA E CI CONSIDERIAMO I PRECURSORI DELLE TUTELE CONTRATTUALI SULLA SANITÀ INTEGRATIVA: ECCO COME PREMIEREMO LA FEDELTA' DEGLI ISCRITTI”

“**I**l 2019 per il Fasi rappresenterà una tappa fondamentale del progetto, iniziato 41 anni fa, che ci ha visto precursori delle tutele contrattuali sulla sanità integrativa”. Così Marcello Garzia, Presidente del Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, annuncia le modifiche alle norme di iscrizione entrate in vigore con il nuovo anno. Cambiamenti che “premieranno la fedeltà degli iscritti, ricompensando il loro senso di appartenenza, perché da sempre il Fondo è ispirato ai principi di mutualità e solidarietà intergenerazionale”, continua Garzia, il quale sottolinea anche come sia “importante non dimenticare che il Fasi siamo noi: tutti insieme partecipiamo alla salvaguardia della sostenibilità nel medio-lungo periodo”.

### **Partiamo dalle imprese. Che cosa cambia dunque dal primo gennaio 2019?**

Potranno iscriversi al Fondo esclusivamente le aziende che aderiscono al Fasi per l'assistenza ai propri dirigenti in servizio. Al tempo stesso resteranno comunque iscritte le aziende che utilizzano per i propri dirigenti in servizio fondi alternativi ma già iscritte allo scorso primo gennaio.

### **Parliamo invece delle novità che riguardano i dirigenti pensionati.**

Potranno mantenere l'iscrizione tutti quei dirigenti che

abbiano maturato una anzianità di iscrizione al Fasi, quali dirigenti in servizio, di almeno 10 anni ma potranno altresì iscriversi, in qualità di pensionati, tutti quei dirigenti in forza per almeno 10 anni presso aziende che utilizzano altri fondi per l'assistenza dei dirigenti in servizio, già iscritte al Fasi allo scorso primo gennaio. È importante sottolineare che queste due categorie di dirigenti pensionati potranno accedere alla riduzione massima del contributo.

### **Infine ci sono i dirigenti pensionati convenzionali.**

Potranno mantenere l'iscrizione al Fasi, in qualità di pensionati e in via convenzionale, quattro categorie. Innanzitutto i dirigenti che non hanno maturato una anzianità di iscrizione al nostro Fondo, in qualità di dirigenti in servizio, di almeno 10 anni ma che hanno aderito al Fondo entro sei mesi dalla data di prima nomina. In secondo luogo i dirigenti che non hanno maturato una anzianità di iscrizione al Fasi, in qualità di dirigenti in servizio, di almeno 10 anni ma che hanno mantenuto l'iscrizione in via convenzionale dopo la cessazione del rapporto di lavoro, per più di otto anni. In terzo luogo i dirigenti in forza per meno di 10 anni



“**VOGLIAMO RICOMPENSARE IL SENSO DI APPARTENENZA DEGLI ISCRITTI, PERCHÉ DA SEMPRE IL FONDO È ISPIRATO A MUTUALITÀ E SOLIDARIETÀ INTERGENERAZIONALE. TUTTI INSIEME PARTECIPIAMO ALLA SALVAGUARDIA DELLA SOSTENIBILITÀ NEL MEDIO-LUNGO PERIODO**”

presso aziende che utilizzano altri fondi per l'assistenza dei dirigenti in servizio, già iscritte al Fasi allo scorso primo gennaio. Infine, potranno mantenere l'iscrizione al Fondo i dirigenti che non hanno maturato una anzianità di iscrizione al Fasi, in qualità di dirigenti in servizio, di almeno 10 anni ma che risultano iscritti al Fondo alla data del primo aprile 2019.

### **Senza dimenticare, ovviamente, le opportunità per i dirigenti non iscritti.**

Tutti i dirigenti che ad oggi non risultano iscritti, pur avendone i requisiti, possono comunque inoltrare l'iscrizione entro il 31.03.2019, acquisendo in questo modo il diritto al mantenimento dell'iscrizione una volta in pensione.

A riguardo si precisa che i dirigenti nominati da più di

sei mesi che inoltreranno la domanda successivamente alla data del 31 marzo 2019, non potranno mantenere l'iscrizione al Fondo in qualità di pensionati senza aver maturato 10 anni di iscrizione in qualità di dirigenti in servizio.

Per questo motivo si vuole dare l'opportunità a tali dirigenti, attualmente in forza presso aziende che utilizzano il Fasi per l'assistenza dei propri dirigenti attivi, di acquisire il diritto al mantenimento dell'iscrizione da pensionati, in via convenzionale, inoltrando domanda entro e non oltre il termine del 31 marzo 2019.

Tale opportunità non riguarda i dirigenti in forza presso aziende che utilizzano fondi alternativi per l'assistenza dei dirigenti in servizio, la cui iscrizione è regolata da differenti norme.



“**DA QUEST'ANNO CI SONO DIVERSE NOVITÀ CHE RIGUARDANO LE IMPRESE, I DIRIGENTI PENSIONATI E I DIRIGENTI PENSIONATI CONVENZIONALI. INFINE ABBIAMO VOLUTO OFFRIRE OPPORTUNITÀ ANCHE AI DIRIGENTI NON ISCRITTI**”

# SANITÀ PUBBLICA, 8 TAPPE DI UNA GRANDE STORIA

IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE HA COMPIUTO 40 ANNI PROPRIO PRIMA DI NATALE, MA LE SUE ORIGINI RISALGONO AL 1948 QUANDO LA COSTITUZIONE HA RICONOSCIUTO IL DIRITTO ALLA SALUTE

**E**sattamente 40 anni fa la Legge 883 del 23 dicembre 1978 ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale che si basa su tre principi cardine: l'universalità, l'uguaglianza e l'equità. Una tappa fondamentale per lo sviluppo della sanità pubblica italiana, che

ancora oggi spicca in Europa e nel mondo per il suo carattere universalistico e che affonda le proprie radici nell'articolo 32 della Costituzione: la nostra Carta, va ricordato, è stata la prima nel Vecchio Continente a riconoscere e mettere nero su bianco il diritto alla salute.

Insomma, quello del Servizio Sanitario Nazionale italiano è stato un percorso lungo e di successo: per questo è particolarmente utile ripercorrerne le principali tappe che, dal dopoguerra a oggi, lo hanno portato a essere riconosciuto come uno dei migliori al mondo.

Partendo dunque dal 1948, con la nascita della Repubblica Italiana e con essa la sua Costituzione, si analizzano diversi momenti chiave per la sanità pubblica fino ad arrivare al 2017, quando sono stati aggiornati i Livelli essenziali di assistenza (i cosiddetti Lea).



## 1861, Unità d'Italia

La situazione sanitaria del Paese è critica. Nel 1861 si vive in media 16-17 anni di meno rispetto alla Svezia. Nel 1863, su 1.000 bambini nati vivi, 232 muoiono durante il primo anno di vita. Nel 1865 la tutela della salute è affidata al Ministero dell'Interno; la "legge Pagliani-Crispi" del 1888 trasforma l'approccio di polizia sanitaria in sanità pubblica, creando un primo assetto organizzativo. Al 1907 risale il primo Testo unico delle leggi sanitarie (aggiornato nel 1934). Nel 1945 nasce l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

## 1948, la salute diventa un diritto fondamentale

L'articolo 32 della Costituzione italiana afferma che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. (...) La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana". La norma è rivoluzionaria nel doppio valore della salute: è un diritto individuale inviolabile e assoluto e un bene di rilevanza collettiva. L'Italia è stata la prima in Europa a riconoscere il diritto alla salute nella sua Costituzione.



## 1958, il Ministero della Sanità

La legge 296 del 13 marzo 1958 istituisce il Ministero della Sanità che assorbe le competenze dell'Alto Commissariato e delle altre amministrazioni centrali preposte alla sanità pubblica. È coadiuvato nelle proprie funzioni dal Consiglio superiore di sanità, organo consultivo, e dall'Istituto superiore di sanità, organo tecnico-scientifico. Sono istituiti sul territorio:

- gli uffici del medico e del veterinario provinciale, coordinati dal prefetto
- gli uffici sanitari dei Comuni e dei consorzi
- gli uffici sanitari speciali (di confine, porto e aeroporto).

## 2001, da Sanità a Salute, il ruolo della prevenzione

La situazione sanitaria del Paese è cambiata. Grazie a migliori condizioni igienico-sanitarie, disponibilità di vaccini, evoluzione della medicina, presenza di farmaci innovativi, accesso diffuso a cure e prestazioni per tutta la popolazione, l'aspettativa di vita è cresciuta. Sono però aumentate le malattie croniche, quelle cardiovascolari e i tumori. Obiettivo strategico non è solo curare, ma prevenire e mantenersi in buona salute nel corso della vita. Molte malattie si possono evitare, intervenendo sui principali fattori di rischio modificabili (tabagismo, abuso di alcol, scorretta alimentazione, sedentarietà) e curare grazie alla diagnosi precoce.



## Le sfide della sostenibilità: nel 2017 aggiornati i LEA

Per garantire la tutela della salute e contenere la spesa sanitaria nascono i Livelli essenziali di assistenza (LEA), le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire sul tutto il territorio a tutti i cittadini, gratuitamente o con partecipazione alla spesa (ticket), finanziati con le risorse pubbliche. Le Regioni, con risorse proprie, possono garantire prestazioni ulteriori rispetto a quelle incluse nei LEA. I LEA, definiti nel 2001 e aggiornati con il DPCM 12 gennaio 2017 sono il nucleo essenziale irrinunciabile del diritto alla salute.

## 1978, la svolta: nasce il Servizio Sanitario Nazionale

La "legge Mariotti" del 1968 istituisce e organizza gli enti ospedalieri, costituisce il Fondo nazionale ospedaliero e introduce la programmazione ospedaliera attribuendone la competenza alle Regioni. È la premessa per la nascita del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), istituito dalla legge 833 del 1978, costituito dal "complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinati alla promozione, al mantenimento e al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione".



## Ecco il Ministero della Salute

Il Ministero della Salute è l'organo centrale del SSN. Il suo ruolo è mutato negli anni a seguito di interventi legislativi. Nel quadro attuale, esercita le funzioni spettanti allo Stato in materia di tutela della salute umana, sanità veterinaria, tutela della salute nei luoghi di lavoro, igiene e sicurezza degli alimenti, coordinamento del Sistema Sanitario Nazionale (ferme restando le competenze attribuite alle Regioni). Nel 2001 il Ministero della Sanità diviene "della Salute". Il nuovo nome sottolinea il ruolo del ministero di promotore della salute della persona nella sua interezza e complessità.

## 2001, la riforma del titolo V della Costituzione

La legge 3 del 2001 (riforma del Titolo V della Costituzione) all'art.117 ridisegna le competenze di Stato e Regioni in materia sanitaria. Lo Stato ha competenza esclusiva per la profilassi internazionale, determina i "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti sul territorio nazionale" e i principi fondamentali nelle materie di competenza concorrente. Ogni Regione assicura i servizi di assistenza sanitaria e ospedaliera. Dal 2001 gli accordi tra Stato e Regioni sono lo strumento con cui si disegna l'assistenza pubblica in Italia.



## Anni '90, il riordino del Servizio Sanitario Nazionale

Negli anni '90 si registra una sempre maggiore esigenza di risorse finanziarie per sostenere il funzionamento del SSN. Con i decreti di riordino del 1992-1993 e del 1999 ("riforma Bindi"), si rafforza il potere delle Regioni e si introduce l'aziendalizzazione, in modo da garantire a tutti i cittadini i livelli uniformi ed essenziali di assistenza e le prestazioni appropriate, assicurati dalle Regioni tramite le aziende sanitarie e la programmazione. Le unità sanitarie locali (USL) diventano aziende sanitarie con autonomia organizzativa.



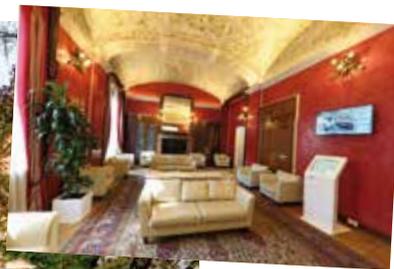
## COLUMBUS CLINIC CENTER: INNOVAZIONE E QUALITÀ

**IL PAZIENTE VIENE SEGUITO IN TUTTE LE FASI DEL PERCORSO IN UN CONTESTO DI ALTISSIMO LIVELLO TECNOLOGICO E PROFESSIONALE**

La Clinica Columbus è una Casa di Cura privata nel cuore di Milano, che offre prestazioni medico-chirurgiche di alto livello e ha stipulato convenzioni con i principali fondi integrativi e assicurativi tra cui Assidai in forma diretta.

Il paziente viene seguito da professionisti di comprovata esperienza in tutte le fasi del percorso clinico: indagini diagnostiche, trattamento chirurgico, ricovero ed eventualmente anche nella fase di riabilitazione.

La Clinica Columbus è dotata di sette sale operatorie di altissimo livello tecnologico, sem-



pre mantenute all'avanguardia per realizzare interventi secondo le più moderne tecniche chirurgiche, come ad esempio la sala operatoria "ibrida" dove vengono effettuate procedure di cardiologia e radiologia interventistica, elettrofisiologia e chirurgia endovascolare. La struttura è inoltre dotata della strumentazione più innovativa nel campo della chirurgia robotica. Nei blocchi operatori

sono infatti presenti sofisticate apparecchiature come il Robot da Vinci X.

Nel 2018 è stato eseguito anche un restyling del 4° piano di degenza con interni moderni e camere luminose, per migliorare l'organizzazione dei servizi e il comfort di pazienti e operatori. Il piano

Executive è dotato di 15 nuove camere con opzione di videosorveglianza e videocchiate e grazie all'utilizzo di una connessione remota il medico può monitorare il paziente per garantire una maggiore interazione e un servizio immediato.

La casa di cura dispone di tre letti di terapia intensiva per esigenze post operatorie e garantisce un servizio di assistenza medica e anestesologica H24.

La Clinica si fonda su un insieme di valori professionali ed etici che guidano il quotidiano operare quali: professionalità, formazione, collaborazione e trasparenza. L'attenzione è rivolta verso la costante evoluzione della medicina e il piacere di fare sentire i pazienti in un luogo tecnologicamente attrezzato, protetto e confortevole.

## IL MONZINO HA UNA VOCAZIONE ESCLUSIVA: IL CUORE

**IL CENTRO CARDIOLOGICO MILANESE È IL PRIMO OSPEDALE IN EUROPA DI QUESTO GENERE E REINVESTE TUTTI GLI UTILI IN RICERCA**

Il Centro Cardiologico Monzino di Milano è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico con una grande specializzazione: il sistema cardiocircolatorio. È infatti il primo ospedale in Europa e l'unico IRCCS in Italia a esclusiva vocazione cardiovascolare. Fa parte del gruppo IEO-Monzino, che reinveste tutti i suoi utili in ricerca scientifica e innovazione, ed è sede principale tematica della Uni-Statale di Milano. È accreditato con il SSN tramite la Regione

Lombardia ed è convenzionato in forma diretta con Assidai.

Punto di riferimento scientifico e clinico in Italia e all'estero, grazie alla sua specializzazione, il Monzino esegue ogni anno un altissimo numero di esami diagnostici, di interventi chirurgici e di procedure invasive con un elevato livello di successo, e gestisce una gran mole di accessi in pronto soccorso (l'Istituto ospita l'unico Pronto Soccorso Specialistico a Milano esclusivamente dedicato alle emergenze-urgenze cardiovascolari).

Oltre all'elevata esperienza dei suoi operatori, il Monzino può contare su dotazioni tecnologiche di avanguardia in tutte le cinque Aree cliniche (Aritmologia, Cardiologia Critica, Chirurgia



Cardiovascolare, Emodinamica, Imaging integrata) e nelle sue Unità di Ricerca e di Prevenzione che dispongono di circa 100 ricercatori. Ad esempio, parlando di moderna prevenzione, all'Istituto è operativo Monzino Women, un centro specifico per il cuore delle donne, dedicato alle donne dai 35 ai 60 anni, per aiutarle a migliorare la loro capacità di prendersi cura di sé stesse; inoltre è operativo anche Monzino

Sport, un centro avanzato di Cardiologia sportiva dedicato agli atleti professionisti e agli amatoriali, per aiutarli a continuare a praticare sport in sicurezza.

Infine, al Monzino è stato creato il primo gruppo di lavoro scientifico per la Prevenzione Digitale, nato per elaborare progetti a supporto della Prevenzione Cardiovascolare di Precisione, che integrino gli strumenti e le tecnologie digitali.

**FEDERMANAGER TREVISO & BELLUNO**

Associazione Dirigenti Industriali delle Province di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B - 31100 TREVISO

Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486

e-mail: [info@federmanagertv.it](mailto:info@federmanagertv.it)sito: [www.trevisobelluno.federmanager.it](http://www.trevisobelluno.federmanager.it)**orario uffici**

dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

lunedì pomeriggio su appuntamento

**TESSERAMENTO**

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

Centromarca Banca di Treviso

**IBAN: IT62E 08749 12002 0170 0150 7076****All'assemblea 2019 un convegno sui valori del manager**

In occasione della prossima assemblea annuale, in programma **Sabato 6 aprile 2019 a Treviso**, Federmanager Treviso e Belluno ha deciso di dedicare un convegno al tema del valore del manager. Un importante spunto di riflessione sul futuro del "buon manager", in un periodo di grandi trasformazioni come quello attuale, la cui sfida più

vitale oggi è proprio quella di saper ascoltare e analizzare il mondo che lo circonda, offrendo un concreto contributo di valori ed esperienza e proporre una immagine del management efficace e responsabile. Al convegno parteciperanno relatori di prestigio, ancora in definizione nel momento in cui scriviamo, inoltre verrà presentato un

recente studio condotto dallo Studio Ambrossetti in collaborazione con Federmanager sul Management Efficace e Responsabile. Sarà presente anche il presidente nazionale di Federmanager, Stefano Cuzilla. Per informazioni aggiornate sul convegno, vi invitiamo a consultare il nostro sito [www.trevisobelluno.federmanager.it](http://www.trevisobelluno.federmanager.it)

**Per un ufficio sempre più "Eco"**

A partire dal 2019 Federmanager Treviso e Belluno ha deciso di offrire un proprio contributo concreto in favore dell'ecosostenibilità. Per questo motivo è stato avviato il progetto "Per un ufficio ecosostenibile", una serie di "buone pratiche" di organizzazione e gestione del lavoro, con lo scopo di minimizzare gli effetti negativi del comportamento sui cambiamenti del clima e dell'ambiente. Nel dettaglio, le iniziative riguardano il risparmio energetico, con un controllo puntuale dei consumi (luci, riscaldamento, condizionatore), quello idrico, con l'utilizzo per tutti, compresi gli associati, di un unico contenitore portatile a dispensa



anziché delle normali bottigliette di plastica, inoltre con la rinuncia all'uso di bicchieri di plastica, e una maggior economia nell'uti-

lizzo delle attrezzature d'ufficio (computer e fotocopiatrice e materiale cartaceo). Altri interventi riguardano l'uso della carta, favorendo sempre la posta elettronica al posto di quella cartacea (solamente 24 iscritti su 1200 non dispongono di email), di altri materiali d'ufficio, privilegiando esclusivamente quelli con caratteristiche ecocompatibili, e l'igiene, utilizzando dispenser ricaricabili in bagno per il sapone e detersivi eco. Infine, particolare attenzione viene posta sulla raccolta differenziata dei rifiuti. Insomma, tante piccole accortezze con l'obiettivo di rendere l'ufficio sempre più ecologico e con anche un discreto risparmio sui costi materiali.

**"Impresa 4.0: dalla teoria alla pratica. Una roadmap verso la trasformazione digitale in azienda"**

Lo scorso 13 dicembre si è svolto presso l'auditorium UNIS&F di Treviso il seminario dal titolo **"Impresa 4.0: dalla teoria alla pratica. Una roadmap verso la trasformazione digitale in azienda"** organizzato da Federmanager Treviso e Belluno e Devenio Srl con il patrocinio di UNIS&F Treviso e Pordenone. Il seminario moderato da Pierfrancesco Baviera (cofondatore di Devenio Srl e socio Federmanager Treviso e Belluno) si è articolato in due momenti distinti.

**Durante la prima sessione** Angelo Bertini (cofondatore di Devenio Srl e socio ALDAI) ha introdotto il tema dei processi di trasformazione digitale in ambito manifatturiero evidenziando come, per trarne effettivo vantaggio, si debba seguire un percorso ragionato e strutturato.

**Nella seconda sessione**, Alessandro Maruzzo e Claudio Tadiello dell'azienda DANI Spa, azienda di Arzignano (VI) che opera nell'ambito della lavorazione del pellame in

ambito B2B, hanno esposto il progetto Industry 4.0, denominato Linkki, realizzato grazie ad una metodologia innovativa che ha puntato alle persone prima che al software.

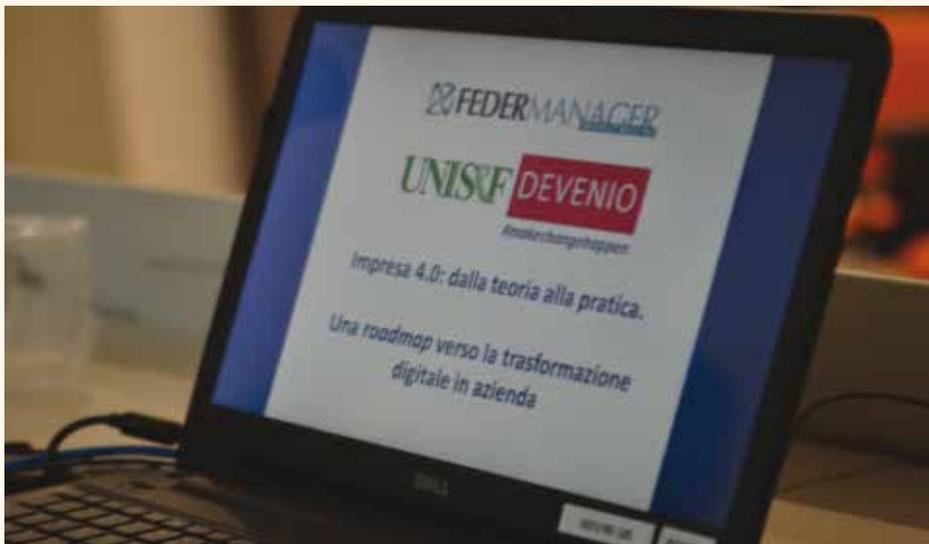
Le evidenze empiriche a livello internazionale dimostrano infatti che l'impatto della trasformazione digitale non è omogeneo in tutti i settori e che, in assenza in un disegno chiaro ed una forte volontà di implementazione, si rischia di effettuare investimenti errati con conseguente spreco di risorse.

D'altro canto i vantaggi portati da un processo di trasformazione digitale correttamente disegnato ed implementato e che copra possibilmente i vari ambiti del business aziendale, porta indubbi benefici con forti vantaggi per chi gioca il ruolo di *first mover* nell'ambito del mercato di riferimento.

Il processo di trasformazione digitale non deve essere visto come una cosa a sé stante, bensì come una nuova modalità di operare al fine di estrarre nuovo valore dal

mercato in cui si opera (anche ridisegnando il proprio modello di business), fidelizzare il cliente, ottimizzare i processi produttivi per renderli flessibili, sostenibili e a minor costo. In entrambi gli interventi è risultato evidente come la focalizzazione sul fattore umano sia premessa fondante per la buona riuscita dei progetti, non sempre garantita dall'uso di tecnologia. Un'evidenza dei primi progetti Industry 4.0 è che *"A fronte del rapidissimo sviluppo (della tecnologia), assistiamo però ad una velocità di adozione nelle aziende non altrettanto rapida fenomeno che dipende da una somma di fattori, quali la visione, la cultura, la resistenza al cambiamento, i costi"*.

In pratica non c'è una ricetta, ha continuato Angelo Bertini, ma un modo di approcciare i progetti perché a fronte di una velocità esponenziale dei sistemi tecnologici *"la velocità di adattamento delle persone e soprattutto delle organizzazioni segue trend tipicamente «lineari», creando un gap sostanziale tra*



disponibilità di nuove tecnologie e adozione da parte delle organizzazioni. Più grandi le organizzazioni, più grande il gap. Questa è la vera sfida da affrontare: modificare le organizzazioni, coinvolgendo le persone”.

Tema sottolineato anche dall'esperienza DANI nel progetto Linkki dove la formazione e il coinvolgimento dei collaboratori, che hanno rivestito in seguito un ruolo operativo, è stato primario.

Di fronte ad una eterogeneità di culture dei collaboratori (sono 22 le nazionalità rappresentate dalla forza lavoro in DANI) l'approccio non poteva che essere quello di allinearsi reciprocamente, oltre che sul piano tecnologico, sulle diverse abitudini e processi operativi.

### DEVENIO Srl

Nata all'inizio del 2018 su iniziativa di quattro soci ha l'obiettivo di supportare le PMI ad affrontare i processi di trasformazione digitale.

Devenio Srl Opera nella revisione e gestione dei processi interni, nello sviluppo di nuovi prodotti o servizi, nella revisione dei modelli di go to market, fino alla identificazione di nuovi modelli di business alternativi a quelli tradizionali.

[www.devenio.it](http://www.devenio.it)

### DANI SpA

Nata come piccola conceria a conduzione familiare nel 1950, Dani è oggi un'eccellenza italiana del Made in Italy, con circa 1.200 dipendenti distribuiti tra i vari siti produttivi in Italia e all'estero ed un fatturato di circa € 200 milioni. L'azienda localizzata ad Arzignano (Vicenza) produce pelli pregiate di qualità tutta italiana per le differenti destinazioni merceologiche: automotive, arredamento, smart devices calzatura, pelletteria e abbigliamento.

[www.gruppodani.com](http://www.gruppodani.com)

## LA ROADMAP DI TRASFORMAZIONE DIGITALE - LA VISIONE DI DEVENIO SRL

- **Definire una chiara visione strategica** di come il processo di trasformazione digitale impatterà sulla propria azienda valutando non solo l'impatto che essa può avere nei processi interni ma anche nelle relazioni con clienti, fornitori e partner e nel posizionamento rispetto ai propri competitor.
- **Individuare dei progetti pilota** per dimostrare l'impatto della digitalizzazione per superare barriere culturali all'interno dell'azienda ma anche per ridurre il rischio di pianificazioni di investimento errate nella prima fase, spesso caratterizzata da poca chiarezza di obiettivi e difficoltà di stima di costi complessivi di progetti a più ampio respiro.
- **Ridisegnare gradualmente l'organizzazione aziendale** a partire dai risultati dei progetti pilota identificando le competenze necessarie per il mantenimento e consolidamento dei progetti.
- **Raccogliere, gestire ed analizzare** i dati per poter correttamente monitorare con adeguati KPI gli impatti del processo di trasformazione digitale.
- **Sviluppare in ambito aziendale una cultura digitale** a tutti i livelli con un chiaro indirizzo dei vertici ma con il coinvolgimento di tutte le persone che operano in azienda.
- **Realizzare un ecosistema digitale** che coinvolga a valle i clienti e a monte i partner e fornitori identificando soluzioni e modalità di interazione per il raggiungimento di obiettivi comuni.

## IL PROGETTO INDUSTRY 4.0 LINKKI - DANI SPA

Dani Spa ha implementato a partire dal 2016 e con il supporto di HTC High Tech Consultant (società di Vicenza il cui fondatore e presidente Enrico Aramini è anche uno dei soci fondatori di Devenio Srl) un sistema MES (Manufacturing Execution System) denominato *Linkki*.

Per disegnare ed implementare *Linkki* è stata dapprima condotta un'analisi as is dei processi produttivi che sono stati successivamente modellizzati secondo la norma ISA-95.

Successivamente è stata svolta con tutti i collaboratori un'attività di sensibilizzazione e di formazione preventiva all'introduzione del nuovo strumento cogliendo da loro feedback utili per il fine tuning del sistema.

Infine *Linkki* è stato introdotto in ambito produttivo utilizzando come interfaccia per le persone in produzione dei tablet.

Alessandro Maruzzo e Claudio Tadiello hanno sottolineato come l'introduzione di *Linkki* sia andato ben oltre l'obiettivo iniziale di miglioramento della gestione della produzione in quanto *Linkki* ha consentito di

- **Creare un linguaggio standard in ambito operation** aumentando il senso di appartenenza e lo spirito di gruppo in azienda.
- **Rendere disponibili dati più granulari con tempi minori** consentendo l'ottimizzazione della gestione dei processi produttivi di pianificazione e schedulazione grazie ad un maggior controllo dei costi industriali e una riduzione dei tempi decisionali.
- **Ridurre l'utilizzo del materiale cartaceo** grazie all'introduzione dei tablet eliminando nel contempo le attività a basso valore aggiunto.

## Viaggio nel futuro - Special focus lavoro e organizzazioni



In un arco temporale di 10 anni, le aziende saranno guidate dal software e le nuove generazioni di lavoratori dovranno possedere competenze quali Computational Thinking, Cognitive Load Management, e Transdisciplinarity solo per citarne alcuni. Di questo e di molto altro ha parlato Mattia Crespi, futurologo e research affiliate presso l'Institute For The Future (iff.org) di Palo Alto in

California, uno dei principali centri no profit di previsione strategica indipendente della Silicon Valley che da oltre 50 anni si occupa di previsioni sul futuro a lungo termine, nel corso della conferenza "Viaggio nel futuro: focus organizzazioni e lavoro" che si è tenuta Mercoledì 30 Gennaio presso del Campus Treviso dell'Università Ca' Foscari. L'evento, organizzato dall'Institute For The Future e Qbit Technologies (qbittech.com) con la supervisione del nostro associato Gastone Tempesta e con la collaborazione dell'Università Ca' Foscari, ha goduto anche del patrocinio di Federmanager Treviso Belluno e del network Ca' Foscari Alumni. Nel corso della conferenza è stato descritto un quadro generale su come le organizzazioni si stiano spostando da strutture stabili, prevedibili e gerarchiche a modelli decentralizzati e flessibili e sono stati esplorati i tipi di organizzazioni che potrebbero essere

costruite in futuro. Inoltre, analizzando i diversi fattori di cambiamento e proponendo 7 archetipi della nuova generazione di lavoratori, sono state indicate 10 competenze che le nuove generazioni di lavoratori dovranno possedere per stare al passo con i nuovi modelli delle organizzazioni.

L'evento si è concluso con un appassionante gioco il cui scopo era quello di elaborare una strategia di utilizzo delle tecnologie emergenti, per esempio il calcolo cognitivo o gli indumenti con biofeedback per citarne alcune, in un contesto di scenari diversi (Crescita, Collasso, Contrazione e Trasformazione).

"Viaggio nel futuro: special focus lavoro e organizzazioni" è stata la prima di una serie di conferenze dedicate alle tendenze emergenti e alle discontinuità che trasformeranno la società e il mercato globale. Non ci resta quindi di augurarci di vedervi ancora una volta numerosi alle prossime conferenze.

## L'associazione Treviso e Belluno sul podio!

È stata l'accogliente San Martino di Castrozza ad ospitare quest'anno i nostri sciatori durante il 5° Campionato Nazionale e il 48° Campionato Triveneto di Sci.

Giovedì 24 gennaio si è tenuta la Cerimonia di apertura nel piazzale Sass Maor con il saluto delle Autorità.

Venerdì mattina con un po' di vento si è tenuta la gara di fondo presso il Centro di Fondo a seguire una bella escursione in mezzo al bosco. Sabato mattina giornata splendida e pista perfetta per la gara di slalom gigante (Val Bonetta nella ski Area Ces) a seguire a titolo sperimentale la gara di snowboard.

Anche se con pochi atleti la nostra Associazione è riuscita a salire sul podio e si è classificata al terzo posto in entrambi i due trofei, con punti 856.

Un ringraziamento particolare al nostro rappresentante De Bona Ennio che ha conquistato il primo posto assoluto in classifica generale nel fondo maschile 6 km e Dal Magro Loris che ha conquistato il secondo posto. E siamo orgogliosi di comunicarvi i nostri dirigenti e loro familiari saliti sul podio:



- **Rossi Domenica** (1° nella gara di slalom, 4ª cat. familiari femminili)
- **Dotto Giacomo** (1° nella gara di slalom, 1ª cat. familiari maschile)
- **De Bona Ennio** - 100 punti (1° nella gara di fondo 6 km, 4ª cat. maschile)
- **Dal Magro Loris** - 50 punti (1° nella gara di fondo 6 km, 1ª e 2ª cat. maschile, meno punti perché unico nella sua categoria perché non partiti gli altri concorrenti)

- **Pat Paolo** - 50 punti (4° nella gara di fondo 3 km, 7ª cat. maschile) e 45 punti (5° nella gara di slalom, 7ª cat. maschile)
- **De Sandre Adriano** - 50 punti (4° nella gara di fondo 6 km, 5ª cat. maschile)

L'unica dirigente donna che ha partecipato alle gare, ed è salita anche sul podio:

- **Bonetti Alessandra** - 80 punti (2° nella gara di slalom, unica cat.)
- **Da Vià Mansueto** - 100 punti (1° nella gara di slalom, 8ª cat. maschile)
- **Armellin Paolo** - 80 punti (2° nella gara di slalom, 6ª cat. maschile)
- **Venturi Paolo** - 60 punti (3° nella gara di slalom, 5ª cat. maschile)
- **Felici Aldo** - 50 punti (4° nella gara di slalom, 5ª cat. maschile)
- **De Sandre Adriano** - 45 punti (5° nella gara di slalom, 5ª cat. maschile)
- **Pezzutto Francesco** - 45 punti (5° nella gara di slalom, 4ª cat. maschile)
- **Mollo Giuseppe** - 45 punti (5° nella gara di slalom, 9ª cat. maschile)
- **Tesser Luigi** - 32 punti (8° nella gara di slalom, 7ª cat. maschile)



## FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali  
di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 - 30174 MESTRE VENEZIA

Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328

e-mail: [fndaive@tin.it](mailto:fndaive@tin.it)

sito: [www.venezia.federmanager.it](http://www.venezia.federmanager.it)

## orario uffici

lunedì e giovedì 15:30/19:30

martedì, mercoledì e venerdì 8:30/12:30

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 240,00**

Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 130,00**

Quadri superiori **euro 180,00**

Quadri apicali **euro 130,00**

È possibile effettuare il versamento  
con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Intesa Sanpaolo: **IT77 F 03069 02117 074000445750**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia

## Assemblea annuale dei Soci 2019

**Venerdì 7 giugno 2019, ore 17.00 - Hotel Bologna di Mestre**

Ci si ritroverà, speriamo numerosi, nella tradizionale Sala Parnaso dell'Hotel Bologna di Mestre (fronte stazione FS) **venerdì 7 giugno 2019 alle ore 17.00** per lo svolgimento della Assemblea annuale ordinaria di Federmanager Venezia.

Nel corso della manifestazione è prevista anche la premiazione dei cinque Soci per i quali quest'anno ricorrono i 35 anni di anzianità di iscrizione alla nostra Associazione: nell'ordine, Teodoro Furlani, Enrico Padula, Franco Prior, Sandro Rubino e Claudio Tosi. Lo svolgimento dell'Assemblea permette a tutti i Soci che lo desiderino, di incontrarsi almeno una volta all'anno per dibattere sulle numerose (piacevoli o meno) novità, nonché sugli argomenti che vanno bene o meno bene.

Si tratta di un'occasione importante anche

per i Dirigenti e per i Quadri in servizio, i quali hanno la possibilità di esporre e discutere idee, critiche, proposte e quant'altro siano nel loro interesse di proporre.

Come si dice, **"Chi è assente ha sempre torto"**: mai così vera questa frase come in questa occasione...



## Rivista digitale vs. cartacea



Come noto, e come i soci si sono accorti o si accorgeranno a breve, a partire da questo numero la rivista viene (e verrà) inviata in modalità cartacea **solamente** ai soci che ne hanno fatto **esplicita richiesta** in risposta alla lettera ricevuta via mail in data 28 novembre 2018.

Le motivazioni di questa scelta/necessità sono ampiamente argomentate nella lettera stessa e in definitiva, anche se a malincuore, condivisibili (quanto meno in termini economici).

Con tale scelta anche Federmanager Venezia si è allineata (per ultima, salvo Bolzano) a quanto già da tempo deciso da tutte le associazioni consorelle del Triveneto. Sicuramente ne beneficeranno i costi ed i conti, sempre difficili da far quadrare.

Resta immutata e salvaguardata la possibilità della ricezione cartacea per chi desideri continuare con questa modalità, così come per chi comunichi liberamente, anche in seguito, alla segreteria della associazione la sua volontà a favore del "cartaceo".

## Soci: a fine 2018 raggiunta quota 535



**535** è il numero dei soci iscritti a Federmanager Venezia al 31 dicembre 2018. Un ottimo risultato, in linea rispetto agli ultimi anni, in verità dovuto in gran parte alla incessante attività dei nostri massimi organi (leggasi presidenza), della segreteria e (last but not least) alla possibilità di iscrizione offerta da due anni anche ai quadri superiori ed apicali delle aziende provinciali. Costoro hanno ampiamente superato a fine anno le ottanta unità, contribuendo al rafforzamento qualificato della nostra associazione.

## Rinnovo iscrizione e quote 2019

Ricordiamo ai nostri associati vecchi o nuovi che le quote di iscrizione per l'anno 2019 sono rimaste **inalterate** rispetto all'anno precedente, anche se questa scelta comporterà attenzione precisa e continua per non "sforare" i limiti di bilancio.

Ci aspettiamo un rinnovo sollecito da parte dei nostri iscritti, anche al fine di poter programmare in modo corretto l'attività associativa fin dall'inizio dell'anno. Le quote associative sono la principale fonte di finanziamento della Associazione: per questo fin da ora vogliamo ringraziare coloro che si sono già attivati o si stanno attivando in questi giorni per il pagamento delle stesse. Nel tamburino colorato posto in testa alla pagina di Venezia sono riportati gli importi dell'iscrizione e le modalità attraverso le quali è possibile effettuare il versamento delle quote.



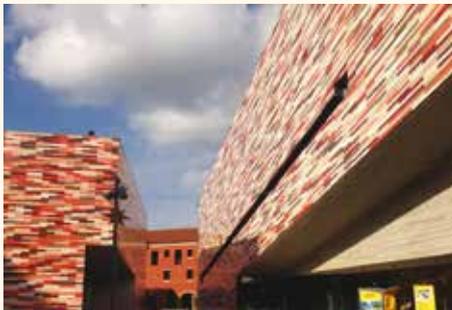
## Inaugurato M9, Distretto Culturale nel cuore di Mestre

Prima ancora che un polo espositivo dalle connotazioni ambiziose e innovative, l'atteso M9, inaugurato all'inizio di dicembre 2018 nel centro di Mestre, rappresenta il perno di un più complessivo progetto di rivitalizzazione del centro cittadino.

L'articolato Polo culturale – progettato dalla Fondazione di Venezia e realizzato da Polymnia Venezia – ha infatti permesso il recupero urbanistico di spazi storici, restituiti ora alla fruizione di cittadini e visitatori.

Ben sette sono i corpi di fabbrica nei quali si sviluppa il complesso – situato tra le vie Pascoli e Poerio – e comprendono, oltre a tre architetture di nuova costruzione, un ex convento del Cinquecento restaurato e un edificio direzionale degli anni Settanta, opportunamente ristrutturato: il tutto in chiave di massima sostenibilità ambientale e con l'impegno delle tecnologie più avanzate.

Il Museo interattivo del Novecento italiano,



vero cuore del progetto e unico per originalità di approcci e contenuti, ripercorre la storia del Secolo Breve, scandendone i passaggi più significativi, sul piano della dimensione sociale, sia privata sia collettiva. Grazie alla tecnologia multimediale più avanzata, il visitatore ha la possibilità di interagire con questi contesti, muovendosi in uno scenario connotato dagli eventi fondamentali del Novecento: le due guerre mondiali, il boom economico, l'industrializzazione del Paese che, nella nascita di Porto Marghera e nell'esplosione urbanistica di Mestre, trova esempi di grande significato. Attorno alle architetture museali, che ospiteranno anche esposizioni temporanee (fino al 16 giugno 2019 è visitabile la mostra "L'Italia dei fotografi. 24 storie d'autore"), sono stati predisposti spazi destinati a convegni – come l'importante sala dell'Auditorium –

alla didattica e ad attività commerciali, assieme a luoghi di ristoro, che arricchiscono le funzionalità del complesso.

Viene così a vivere nel tessuto mestrino un'originale esperienza di Distretto Culturale, fondata su concezioni di avanguardia, che può essere luogo di catalisi positiva per la cultura della città e di richiamo per visitatori italiani e stranieri.

**L'innovativa architettura sviluppata ha attratto ed ispirato da subito anche numerosi artisti locali, tesi ad interpretare la nuova ardità realizzazione. Il quadro presentato qui sotto ("estreM reflection") è stato realizzato dalla pittrice Marinella Pasquali.**



*estreM reflection*

## Albanese, Gori, Taliercio. Chi erano, cosa accadde in quegli anni?

Proviamo a chiedere ad un ragazzo delle superiori (ma anche più in là, anche ad un trenta-quarantenne e oltre) chi sono stati Alfredo Albanese, Sergio Gori e Giuseppe Taliercio. Temiamo che con buona probabilità (purtroppo) la risposta varierà tra attore comico, giocatore di calcio, giocatore di basket e altro simile.

Proprio per aiutare le generazioni più giovani (ma non solo) a recuperare la memoria, a capire e a non dimenticare ciò che accadde a Mestre e nell'area industriale di

Marghera nei tristi e cupi anni del terrorismo delle Brigate Rosse, Federmanager Venezia tramite un suo iscritto, eletto consigliere della Municipalità di Mestre-Carpenedo, ha raggiunto un obiettivo importante, riuscendo a far organizzare una cerimonia pubblica che si terrà presso l'anfiteatro del **Parco Albanese (zona Bissuola) di Mestre il giorno 9 maggio 2019**, lo stesso giorno della commemorazione nazionale delle Vittime del Terrorismo. Verrà proposta una presentazione storica di quel periodo e

del contesto all'interno del quale si svolsero i fatti drammatici.

Verranno coinvolti ragazzi delle scuole medie, degli istituti superiori della città ed i loro insegnanti: ci sarà inoltre la presenza di Testimoni di quel triste periodo, sia familiari che colleghi di lavoro della Polizia e dello Stabilimento Petrolchimico, oltre che rappresentanti delle Istituzioni Comunali e altre. Naturalmente alla cerimonia parteciperanno anche i rappresentanti di Federmanager Venezia.



*Giuseppe Taliercio*



*Alfredo Albanese*



*Sergio Gori*

## Assegnato a Mazzino Bogi il Premio "Una vita per l'industria" per il 2018

Il Vicepresidente di Confindustria Venezia Rovigo Luca Fabbri ha assegnato il 12 dicembre 2018 all'Ing. Mazzino Bogi il premio "Una vita per l'industria" per il 2018. Il riconoscimento, giunto alla trentaduesima edizione, è stato istituito nel 1987 per volere dell'allora Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia Venezia, Oreste Fracasso. Intende valorizzare ogni anno un imprenditore o un dirigente che abbia speso gran parte della propria vita a favore dell'industria e il cui impegno umano possa essere considerato testimonianza dei valori che il settore intende affermare come contributo al progresso della collettività.

**Mazzino Bogi**, 95 anni, ingegnere, svolge tuttora attività dirigenziale presso la Udicer Nautitest, società veneziana che svolge sull'intero territorio nazionale operazioni di



Mazzino Bogi

controllo e accertamenti nautici. È stato vicepresidente nazionale e presidente della Sezione Veneto di ATENA (Associazione Italiana Tecnica Navale), membro del Comitato Regionale Veneto per il coordinamento dei trasporti e del Comitato Consultivo di Federtrasporti. Inoltre, ha lavorato come capo ufficio tecnico di Cantieri Navali in La Spezia e dal 4 marzo 1975 è stato Direttore dell'azienda Comunale Navigazione Interna e Lagunare (ACNIL) di Venezia.

Autore di oltre 100 pubblicazioni di carattere tecnico ed economico su riviste specializzate e relatore a convegni nazionali e internazionali, ha collaborato con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università di Venezia e l'Istituto di Architettura di Venezia. *"Alla sua elevata competenza in abito industriale, si uniscono le sue notevoli qualità umane"* il commento del Presidente uscente del Gruppo Seniores Cav. Giovanni Voltan. *"L'alto valore della testimonianza di Mazzino Bogi – ha dichiarato il Vicepresidente di Confindustria Venezia Rovigo Luca Fabbri – sia un esempio di cultura d'impresa per le nuove generazioni. La vita da lui trascorsa nell'industria e la dedizione dimostrata fungano da stimolo ad appassionarsi a questo mondo, a sostegno del tessuto produttivo del nostro Paese e del nostro Territorio"*.

Prima della cerimonia si era svolta nella stessa sede l'annuale assemblea del Gruppo Imprenditori e Dirigenti Seniores dell'Industria, nel corso della quale Giorgio Borin è stato eletto nuovo Presidente. Entrato in Confindustria nel 1973, dove operava nel Servizio Economico, Borin si è occupato di



legislazione industriale, normativa per l'export, credito e marketing associativo. Ha poi diretto il Consorzio Garanzia Collettiva Fidi – Confidi Venezia dal 1990 al 2004, diventando il primo esempio nel Veneto della riforma Pesenti. Dal 2004 al 2007 ha ricoperto l'incarico di Direttore Commerciale dello stesso Neafidi e dal 2008 al 2010 è stato Consigliere Delegato della società strumentale Nea Srl. Infine, dal 2011 al 2016 è stato consulente per il Credito di Confindustria Venezia. Nel nuovo incarico Borin è affiancato dal vicepresidente Severino Carraro. Inoltre Giovanni Cologni, Adriano Paparella, Antonio Russo, Gianni Soleni e Guido Vianello sono stati eletti come nuovi consiglieri, accanto ai confermati Donatella Canal e Giuliano Paoli: tutte le nomine sono valide per il biennio 2019-2020. Al termine della premiazione infine il Gruppo dei Seniores si è trasferito all'Hotel Bologna di Mestre, nel cui ristorante "Da Tura" si è svolto il tradizionale pranzo pre-natalizio, seguito dallo scambio finale degli auguri di buone Feste.

**Il Gruppo Imprenditori e Dirigenti Seniores dell'Industria, nell'ambito di Confindustria Venezia e Rovigo, accoglie imprenditori e dirigenti (molti dei quali sono anche soci di Federmanager Venezia) di oltre i 60 anni di età, che si sono distinti per aver trascorso lunghi anni al servizio dell'industria. Fra le sue principali attività, vanno ricordate le visite alle aziende in possesso di tecnologie avanzate e di un'organizzazione razionale della produzione del lavoro, per conoscerne meglio le strutture produttive e i sistemi di relazioni industriali. Il Gruppo assegna annualmente il Premio "Una vita per l'Industria" ad un imprenditore o ad un dirigente che abbia dedicato gran parte della vita lavorativa al settore industriale, conseguendo risultati di rilievo.**

## Assemblea CIDA ed altre Associazioni il 14 dicembre 2018 a Milano Venezia era presente!

Il 14 dicembre 2018 è scattata l'ora della protesta e dell'ira dei Pensionati con i capelli grigi (non "d'oro"! ) aderenti a CIDA e a numerose Associazioni di Alte Professionalità rappresentative dei Pensionati che hanno contribuito allo sviluppo ed al benessere del Paese. La testimonianza evidente è stata la presenza di un migliaio di Delegati da tutta Italia a Milano, città simbolo del progresso industriale, con l'obiettivo comune di approvare una MOZIONE UNITARIA da presentare al Governo in carica contro le misure previste nella Finanziaria, e proporre invece soluzioni in grado di favorire lo sviluppo e la crescita. Soluzioni studiate in base alle conoscenze e competenze acquisite negli anni di lavoro attivo. Anche Federmanager Venezia ha partecipato attivamente delegando a rappresentarla il socio **Mirco Stelè**, coordinatore provinciale Seniores. Il collega ha permesso la diffusione tempestiva (praticamente "in tempo reale") dei contenuti del dibattito e della mozione finale approvata all'unanimità dai Delegati, fornendo tutto il materiale necessario per la divulgazione immediata tramite il nostro sito Web [www.venezia.federmanager.it](http://www.venezia.federmanager.it).



In termini numerici, si possono valutare in circa 850 mila i pensionati coinvolti direttamente od indirettamente sugli argomenti pensionistici in ballo. Considerando anche familiari ed amici sensibili al tema pensioni, si possono valutare in almeno 2 milioni ed oltre i voti in ballo alle prossime elezioni europee. L'evento ha avuto ampio eco sulla stampa nazionale e motivi di riflessione, sollevati durante il dibattito, sono stati resi subito evidenti dalle successive dichiarazioni di appartenenti a diverse correnti politiche, sia di Governo che di opposizione.

## Campionato Sci 2019 - Sempre Grande lo Ski-team Venezia!



Carlo Pagan

Quando si dice... "Pochi ma Buoni"! Un sempre grande (seppure ridotto in presenze, causa la forzata assenza di alcuni validi atleti) ski-team Venezia ha raggiunto un meritissimo **sesto posto** nel 5° Campionato nazionale, consolidando il **quarto posto** dello scorso anno nel 48° Campionato Triveneto di sci Federmanager, svoltisi sulle invitanti nevi della località trentina di San Martino di Castrozza. L'andamento delle gare e del soggiorno si è dimostrato molto favorevole sia come tempo atmosferico che come stato delle piste, che come contesto generale, che come accoglienza e supporto alberghiero, sia dal punto di vista degli atleti che da quello dei

supporters e familiari non concorrenti. Le gare si sono svolte venerdì 25 e sabato 26 gennaio 2019, rispettivamente per il fondo e per la discesa.

Bella la cerimonia di apertura della manifestazione del giovedì sera all'aperto in centro: bel falò per scaldare le mani ed i cuori ed interventi delle autorità (compreso il Presidente nazionale Stefano Cuzzilla), vin brulé a volontà, musica dal vivo.

Venerdì sera nell'auditorium del Palazzo Sass Maor si è registrato un pienone. Il coro "Sass Maor", supportato da una bravissima presentatrice, ha deliziato i presenti. Affascinante anche la rievocazione della storia dell'alpinismo a San Martino e nel Primiero presentata da una guida



Fabio Finozzi



Fernando Ferrari

alpina, con retrostante sequenza video di stupende immagini. Ineccepibile l'organizzazione tecnica delle gare, con ottimo ristoro al termine delle competizioni, rimarchevole infine anche la serata delle premiazioni con pregevole cena di gala. Riportiamo di seguito i risultati conseguiti dai nostri validissimi portacolori.

**GARA DI FONDO** (svoltasi sulla pista del Centro Fondo di Pian delle Nasse, lunghezza 6 km): **Fabio Finozzi** 1° (categoria 3°) e **Carlo Pagan** 3° (categoria 4°). I nostri due atleti si sono anche classificati rispettivamente 3° e 9° assoluto nella classifica generale del fondo da 6 km.

**GARA DI SLALOM** (svoltasi sulla pista Valbonetta): **Fernando Ferrari** 1° (categoria 9°),

**Pierluigi Chiozzotto** 4° (categoria 6°), **Carlo Pagan** 10° (categoria 4°), **Fabio Finozzi** 9° (categoria 3°). In classifica assoluta slalom, i quattro atleti si sono classificati rispettivamente 26°, 39°, 46° e 38°.

Una piacevole notazione: quest'anno ha partecipato alla gara anche Luigi Severini, un collega di Federmanager Calabria. A conclusione, Federmanager Venezia si complimenta e ringrazia tutto il suo ski-team per l'impegno profuso ed il ragguardevole risultato raggiunto, dando appuntamento fin d'ora al prossimo anno a tutti gli atleti presenti a San Martino di Castrozza (e speriamo anche ad ulteriori nuovi volti)!



Pierluigi Chiozzotto

## Analisi Costi/Benefici per "Dirigenti NordEst"?

"Non si muove foglia che la Costi/Benefici non voglia". Sembra che oggi nessuna scelta o nessuna iniziativa possa essere intrapresa senza una opportuna analisi Costi/Benefici. Questo potrebbe valere anche per la nostra rivista "Dirigenti NordEst". Qualcuno propone di genericamente "ringiovanir-

la" e farla più "smart"; qualcuno di "rinnovare" il parco-redattori (alcuni dei quali hanno passato l'intera vita professionale nel settore dell'editoria, ma oggi forse la "Conoscenza" è un ostacolo) inserendo anche qualche collega in servizio; qualcuno di renderla più "professionale"; qualcuno di pubblicare articoli specifici non solo per i pensionati ma per colleghi "attivi"... qualcuno così, qualcuno colà, qualcuno... Possibilmente senza spendere una lira (leggasi euro) in più, anzi cercando di spendere di meno. Bene.

MA: il mio Capo (cose di una volta, dell'altro secolo/millennio) affermava che per fare un Buon Manager ci deve essere la "VISION", ma poi deve seguire anche la capacità di **REALIZZAZIONE** di questa Vision. Io (parlo per me ma sono strasicuro che la redazione concorderà) sarei lietissimo di accettare le sopra elencate proposte, purchè non rimangano solo proposte. Colleghi in attività nella redazione? Ottimo: ma, dietro alla proposta mettiamo giù dei **NOMI** grazie? Articoli di colleghi in servizio? Ben

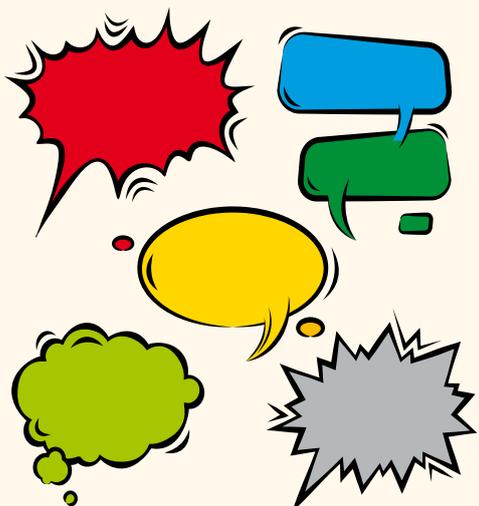
venivano, le porte sono sempre aperte, lo diciamo in ogni numero che sarebbe utile ricevere scritti (articoli, lettere, twitter, ...) di soci in attività, ma eventualmente anche a riposo. Rinnovo tecnologico e/o di immagine? Certo, ma chi si assume l'ambito incarico di farlo?

E se l'analisi costi/benefici dell'attuale rivista risultasse negativa, sono pronto a cedere da domani mattina la mia "poltrona" di redattore (ripeto, parlo per me ma credo si possa allargare la visione anche alla totale redazione). Senza TFR o buonuscita. Dunque, si accettano **NOMINATIVI** disponibili a subentrare. Nel caso, chiamate la segreteria di Federmanager Venezia e lasciate nome e recapito telefonico: sarete ricontattati al più presto.

In alternativa, **inviare i Vostri pensieri e i Vostri scritti** che sicuramente verranno pubblicati!

Grazie e cordiali saluti

Gianni Soleni  
Redattore per Venezia



## FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali di Verona

Via Berni, 9 - 37122 VERONA  
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775  
e-mail: [info@federmanagervv.it](mailto:info@federmanagervv.it)  
sito: [www.verona.federmanager.it](http://www.verona.federmanager.it)

## orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:00/13:00

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**  
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 120,00** – Dirigenti in attesa di nuova occupazione **euro 150,00** – Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare il requisito) **euro 112,00** – Coniuge superstite **euro 100,00**

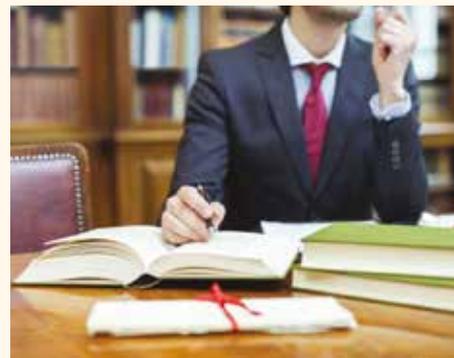
È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona: **IT97N 05034 11734 0000 0000 3930**
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria
- con carta di credito attraverso il nostro sito

## Il licenziamento del dirigente e le tutele non contrattuali

Federmanager Verona in collaborazione con **AIDP Triveneto** e **ASSOCIAZIONE GIUSLAVORISTI PUBBLICI** organizza un incontro con tre giuslavoristi esperti per affrontare un tema di grande attualità. Il Dott. Antonio Gesumunno (Giudice coordinatore della Sezione Lavoro del Tribunale di Verona), l'Avv. Giampaolo Perdonà (Presidente di Associazione Giuslavoristi Pubblici e membro di AGI) e l'Avv. Patrizio Bernardo (Partner Responsabile del Dipartimento di Diritto del Lavoro dello Studio Legale Delfino e Associati Willkie Farr & Gallagher LLP,

membro A.G.I., Socio AIDP), Avv. Alessandro Comin Chiaramonti (avvocato giuslavorista membro AGI) tratteranno i seguenti temi: il licenziamento orale, il licenziamento discriminatorio, il licenziamento per motivo illecito unico e determinante, il licenziamento in spregio a disposizioni normative peculiari (in tema di gravidanza e puerperio, matrimonio, cessione d'azienda, part-time), il licenziamento collettivo. L'appuntamento è mercoledì 27 febbraio alle ore 17.30 presso Vecomp Academy, via Dominutti 2 a Verona, iscrizioni tramite Eventbrite.



## 8 Donne per l'8 marzo, impresa, donna, welfare, famiglia per rilanciare il Paese

Federmanager Verona, in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità di Verona, Apidonna e l'Università, sta orga-

nizzando un convegno sulle tematiche del welfare/conciliazione lavoro/vita privata che si svolgerà **venerdì 8 marzo alle ore 17.30 presso la Gran Guardia** in seno alla manifestazione voluta dal Comune "**8 MARZO FEMMINILE PLURALE 2019**". Dopo un'introduzione del prof. Gosetti e la presentazione di una tesi a tema, 8 donne provenienti dal mondo aziendale e imprenditoriale daranno una panoramica sulla presenza femminile nel tessuto produttivo del territorio e delle politiche di welfare che vi si adottano. Interverranno: Alessandra Agostini, HR Manager Performance in Lighting S.p.A, Mary Wieder Bottaro, Presidente di Verona

Professional Women Network, Giulia Houston, Responsabile Relazioni Istituzionali Progetto Quid, Lia Maistrello, Direttore HR Gardaland, Cristina e Paola Tosi, Imprenditrici Pegaso Srl, Marina Spallino, Presidente Comitato Unico di Garanzia AOUI Verona, Daniela Ambrosi, Dir. Gen. AGSM, Silvia Nicolis, Presidente Museo Nicolis. A Matteo Scolari, giornalista e Direttore della rivista Pantheon, il compito di moderare la discussione che sicuramente lancerà spunti interessanti riguardanti non solo il mondo femminile ma tutto il mondo professionale, per cui tutti sono invitati a partecipare. Maggiori informazioni in Segreteria.



## Pranzo di Natale 2018



Una cornice ricca di memorie e curiosità quella che ha ospitato quest'anno il tradizionale **pranzo di Natale, il Museo Nicolis di Villafranca di Verona**, un gioiello del collezionismo per appassionati di auto d'epoca e non solo, vincitore del Moting Awards 2018, il più importante premio internazionale dell'industria automotive. Preceduto da una visita guidata esclusiva nei saloni del museo e dal tour delle diverse collezioni che hanno incantato i numerosi partecipanti, il pranzo è stato poi l'occasione per conoscere la nuova Presidente Monica Bertoldi, salutare il Past President Franco Cicolin, fare quattro chiacchiere tra colleghi e scambiarsi gli auguri per il nuovo anno. In questa occasione, è anche stata consegnata una pergamena "al merito" all'esperto enogastronomico Lorenzo Simeoni, grande animatore della rassegna Cultura e Sapori (foto a destra).



## Premio Giovani Manager area nord est

Ci sono anche due veronesi, **Antonino Bono** e **Stefano Nicolis**, tra i 10 premiati lo scorso 1 febbraio a Bologna durante la terza tappa del Premio Giovane Manager 2018, il contest lanciato dal Gruppo Giovani di Federmanager che punta a scoprire e valorizzare le eccellenze professionali under 43. Ai finalisti delle aree Centro Sud e Nord Ovest si aggiungono quindi i dieci manager premiati a Bologna che hanno superato la selezione tra centinaia di candidati dell'area Nord Est (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Trentino Alto Adige e Veneto) e nel mese di aprile, la finale nazionale del Premio decreterà il vincitore del contest. L'iniziativa è alla sua seconda edizione e la procedura di selezione – eseguita sulla base delle informazioni pubbliche dei candidati e le segnalazioni

ricevute da tutti gli iscritti a Federmanager – è stata condotta dalla Commissione di Valutazione del Premio sull'intera popolazione dei giovani manager regolarmente iscritti all'Organizzazione, con età massima di 43 anni.

«I giovani manager», ha dichiarato il presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla, «offrono un contributo essenziale in termini di innovazione e portano energie nuove ed entusiasmo anche alla Federazione. Costituiscono una grande ricchezza per il Paese che noi intendiamo supportare affinché attraverso di loro crescano le imprese e si consolidi la tenuta sociale».

«Il Premio Giovane Manager», ha spiegato Renato Fontana, coordinatore del Gruppo Giovani Federmanager «vuole essere un riconoscimento ai colleghi che danno un contributo significativo al successo delle loro imprese ma anche occasione di network per avere successo nella vita come professionisti e come persone».

### CHI SONO I GIOVANI MANAGER DI VERONA PREMIATI

**Antonino Bono**, 41 anni, ingegnere per l'ambiente ed il territorio, attualmente è Direttore Salute, Sicurezza e Ambiente per Gardaland S.r.l. «Per me essere manager vuol dire imparare dagli errori, avere il coraggio di mettersi sempre in gioco, avere curiosità non solo per le proprie aree di responsabilità ma conoscere e approfondire tutti gli aspetti delle attività aziendali».

**Stefano Nicolis**, 41 anni, Chief Operation Officer per la Giugiaro Architettura & Structures, società che opera nel settore delle grandi costruzioni. «Essere manager significa coinvolgere il proprio gruppo di lavoro per raggiungere obiettivi sfidanti, creando un clima di consenso sul progetto e un ambiente di lavoro motivante. L'aspetto più importante per me è di riuscire a farlo mantenendo il sorriso nelle persone».



Da sinistra a destra: **Buntia Girelli**, referente Gruppo Giovani di Federmanager Verona, **Stefano Nicolis** manager premiato, **Antonino Bono** manager premiato, **Andrea Cobelli** referente Nazionale Gruppo Giovani e **Giovanni Moraglia** manager membro del Gruppo Giovani.

## Campionato di Sci 2019



**Barbero**, **Menapace**, **Toniolo**, **Bertoldi**

Federmanager Verona conta una importante new entry "rosa" sul podio del **5° Campionato di sci nazionale** e il **48° Campionato Triveneto** svoltosi quest'anno a San Martino di Castrozza alla fine di gennaio: infatti ai soliti noti **P. Menapace**, **E. Barbero** e **A. Toniolo**, cui vanno i nostri ringraziamenti per l'entusiasmo e le nostre congratulazioni per i sempre brillanti risultati, si è aggiunta la Presidente **M. Bertoldi**, terza classificata nella categoria donne e prima dei Presidenti. Complimenti vivissimi alla valanga rosa di Verona!



## Save the date Assemblea annuale

L'assemblea annuale di Federmanager Verona è stata fissata per il prossimo **venerdì 17 maggio**, è prevista una parte pubblica con conferenza a tema energetico con un relatore d'eccellenza, il prof. **Federico Testa** Presidente di ENEA.

Oltre a rappresentanti di industrie veronesi che applicano politiche energetiche avanzate, interverrà anche l'Ing. **Paolo Bertoldi** funzionario della Comunità Europea che si occupa da anni di gestione delle fonti rinnovabili. È confermata anche la presenza del Presidente di Federmanager Stefano Cuzzilla.



## Donne in network nella sfida digitale

Sarà parte attiva anche **Giselle Lemos**, Ingegnere Civile e Ambientale nonché Consigliere di Federmanager Verona, nella serie di congressi destinati a tutte le donne che vogliono "fare nel digitale", un'iniziativa di respiro internazionale che ha l'intento di coinvolgere, accompagnare e sostenere le giovani donne che presto formeranno la spina dorsale del territorio in ambito scientifico-tecnologico-ingegneristico-matematico (STEM) per la tutela del patrimonio economico della provincia veronese, della cultura e a protezione delle menti brillanti formate, cresciute dall'Università di Verona che spesso a malincuore scelgono di espatriare per non aver trovato un sostegno adeguato alle loro capacità. L'evento inaugurale si terrà il 20 marzo presso il Dipartimento di Informatica dell'Università di Verona.

## Vivi 3 giorni da manager, evento conclusivo



timing e stress inclusi. Si è tenuto poi un evento con feedback finale nel quale sono stati coinvolti sia gli studenti sia i manager aderenti all'iniziativa per un impegno totale di circa 25 ore, compresi i tre giorni e gli incontri di formazione. Il progetto è stato riservato a studenti universitari regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale dell'Università di Verona, con preferenza per Marketing e Comunicazione d'Impresa, ed Economia e Legislazione d'Impresa. La selezione e l'abbinamento dei candidati sono stati basati sull'adeguatezza del profilo e della motivazione rispetto alle posizioni disponibili, valutati tramite curri-

culum vitae e colloqui personali da parte del team organizzatore.

I manager che hanno affiancato i ragazzi nei 3 giorni appartengono alle seguenti aziende: Biscottificio Verona S.r.l., Dinova Italia S.r.l., Eismann S.r.l., Ferservizi Spa, PHD agenzia media e di marketing di Omnicom Media Group, Praxi Spa, Technital Spa, Veronesi Spa. Oltre agli studenti e ai manager erano presenti all'evento finale anche la prof.ssa Paola Signori dell'Università di Verona, Roberto Canton per ManagerItalia e Monica Dongili (vice presidente Federmanager Verona e Veneto) per Federmanager Verona (nella foto a sinistra).

Si è concluso il progetto "Vivi 3 giorni da Manager" che ha coinvolto 11 studenti universitari, selezionati tra una cinquantina di candidati, e una decina di manager di aziende ospitanti. L'obiettivo di Vivi 3 Giorni da Manager Verona, iniziativa promossa da ManagerItalia Veneto e FederManager Verona e Veneto, in collaborazione con il Dipartimento di Economia Aziendale e l'Ufficio Stage e Tirocini dell'Università di Verona, e con il patrocinio del Comune di Verona-Politiche Giovanili, è stato quello di dare la possibilità a giovani talenti di apprendere specifiche competenze manageriali vivendo 3 giornate lavorative affiancando un top manager.

In particolare, l'esperienza per i giovani ha previsto una sessione formativa in aula e 3 giorni a fianco di un manager per vivere da vicino una vera esperienza da manager,



## Costruiamo insieme la fabbrica "Intelligente"

Federmanager Verona, grazie all'intervento del Consigliere Marco Padovani, organizza in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Verona un ciclo di incontri sulle Tecnologie Abilitanti per la Fabbrica Digitale pensato allo scopo di: presentare e approfondire alcune delle principali tecnologie abilitanti dell'Industria 4.0; analizzare l'esperienza di

chi queste tecnologie le sta applicando; capire come queste tecnologie possano essere adattate per essere di effettivo aiuto alle singole specifiche realtà delle imprese del territorio. Il primo appuntamento, previsto il **25 marzo** tratterà il tema: **MANIFATTURA ADDITIVA/ADDITIVE MANUFACTURING**, l'incontro presenterà applicazioni industriali

della manifattura additiva, in particolare di componenti metallici, con l'obiettivo di mostrare come questa tecnologia risponda a bisogni specifici della produzione industriale e come sia ormai uno strumento consolidato e a disposizione di tutte le imprese, sebbene presenti ancora ampi margini di crescita, così come di sviluppo e di innovazione.

**TEMI E RELATORI:** Il mercato e trend di sviluppo, relatore Ing. M Padovani, Federmanager Verona, Il processo di Manifattura Additiva, relatore Prof. A. Gatto Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari", Università di Modena e Reggio Emilia. Il secondo appuntamento è per il 12 aprile e il tema trattato sarà: **VISIONE ARTIFICIALE E REALTÀ AUMENTATA** in applicazioni industriali. Si parlerà di Evoluzione delle tecnologie in ambito industriale: presentazione di T3Lab (Laboratorio di Ricerca Industriale di Confindustria Emilia e Università di Bologna) con Mirko Falavigna del Coordinamento Operativo T3lab Bologna; Computer Vision e Realtà Aumentata tecnologie ed esperienze con Luca Piccinini di Team Leader T3Lab. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria.

## 4.0 La fabbrica intelligente



## FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti e Quadri  
Aziende Industriali di Vicenza  
Via Lussemburgo, 21 - 36100 VICENZA  
Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016  
e-mail: [segreteria@federmanager.vi.it](mailto:segreteria@federmanager.vi.it)  
sito: [www.vicenza.federmanager.it](http://www.vicenza.federmanager.it)

## orario uffici

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

## assistenza FASI

su appuntamento nei giorni di martedì e giovedì

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 130,00** – Dirigenti momentaneamente inoccupati **euro 200,00** – Dirigenti pensionati in attività **euro 240,00** – Quadri **euro 150,00** – Quadri momentaneamente inoccupati **euro 100,00** – Per la prima iscrizione **euro 25,00** – Per coniuge superstita **euro 60,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su INTESA SAN PAOLO: **IBAN IT93 Q030 6911 8901 0000 0000 758**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza direttamente presso i nostri uffici

## Rinnovate le cariche sociali triennio 2019-2021

Il 19 gennaio 2019 si è riunito il rinnovato Consiglio Direttivo di Federmanager Vicenza per la nomina dei nuovi organi sociali. Presidente per il triennio 2019-2021 è stato eletto **Fabio Vivian**, Dirigente in servizio, 54 anni, Manager con esperienza pluriennale nel settore dell'Amministrazione, Finanza e Controllo. Già Presidente del Collegio dei Revisori di Federmanager Vicenza per due mandati dal 2013 ad oggi e membro del Collegio dei Revisori di Federmanager Nazionale dal 2016 e attualmente Presidente. Al Presidente uscente Adolfo Farronato è andato il ringraziamento del Consiglio per l'attività svolta e il grande impegno profuso nel triennio del suo mandato.

Il nuovo Presidente sarà affiancato dai due Vice Presidenti Serena Giuli e Carlo Perini

– già in carica nello scorso mandato e riconfermati anche per il triennio 2019-2021 – e da Adolfo Farronato eletto alla carica di Tesoriere. Presidente dei Revisori dei Conti sarà De Buzzaccarini Caterina; Presidente dei Probiviri è stato eletto Michele Landini. I Consiglieri del Consiglio Direttivo del prossimo triennio saranno: Federico Celoria, Cristina Dal Sasso, Andrea Myrno Donati, Giovanni Facco, Roberto Paolo Morsoletto, Maurizio Pini, Andrea Jonoch. Componenti dei Probiviri Elisabetta Mainetti e Franco Tadiotto; componenti dei Revisori dei conti sono Lorenzo Giroto, Alberto Zoppini.

A tutti i migliori auguri di buon lavoro e...

**AVANTI TUTTA  
FEDERMANAGER VICENZA!**



*Passaggio di consegne dal precedente Presidente Adolfo Farronato (destra) al nuovo Presidente Fabio Vivian (sinistra)*

## “Managerialità e Innovazione aiutano la crescita delle aziende”

## Fabio Vivian Presidente di Federmanager Vicenza, commenta il report del Giornale di Vicenza Top 500

La fotografia resa dal dossier Top 500 pubblicato dal Giornale di Vicenza rende l'idea di un contesto fortemente caratterizzato da nuove dimensioni: complessità, ambiguità, incertezza e volatilità. Se le aziende medio-grandi crescono è merito anche e soprattutto della gestione manageriale. Maggiore competitività, miglioramento della reputazione aziendale, produttività e aumento dei profitti sono i benefici delle imprese che hanno deciso di aprirsi all'innovazione e alla managerializzazione, per rispondere all'ac-

celerazione tecnologica e alla competizione su scala globale. In questo scenario, l'innovazione rappresenta il trait d'union di una nuova sinergia tra imprenditori e manager nei processi di trasformazione, che richiede nuove competenze.

L'obiettivo è puntato sulle competenze manageriali e far comprendere la centralità delle figure di alto profilo, che consentano un autentico rilancio delle imprese e, di conseguenza, dell'intero sistema paese. Ad essere apprezzata soprattutto all'estero è in partico-

lare la flessibilità e la capacità di adattamento a contesti diversi dei nostri manager, che molto più degli altri sono capaci di integrarsi con culture aziendali a volte agli antipodi.

È quello di cui abbiamo bisogno per far ripartire le imprese.

In definitiva, dobbiamo anche convincerci che il manager rappresenta la prima figura che spinge l'innovazione, e se vogliamo che anche le Piccole e medie imprese, si innovino, dobbiamo affidarci a figure che lo sappiano fare.

## Premio Giovane Manager

“I giovani manager offrono un contributo essenziale in termini di innovazione e portano energie nuove ed entusiasmo anche alla Federazione. Costituiscono una grande ricchezza per il Paese che noi intendiamo supportare affinché attraverso di loro crescano le imprese e si consolidi la tenuta sociale” ha dichiarato il nostro presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla, intervenuto a Bologna in occasione della NORDEST - PREMIO GIOVANI MANAGER. Tra i premiati il nostro associato **Ludovico Ruggeri Laderchi** – Sales Operations Director at Diesel Spa – al quale vanno le nostre più vive congratulazioni.

*Il dr. Ruggeri Laderchi Ludovico  
mentre riceve il Premio Giovane Manager*



## Hic manebimus optime

Ci eravamo lasciati lo scorso marzo con un altro titolo: **"We are the Champions"** che voleva mettere il timbro alla nostra vittoria al 4° Campionato nazionale e 47° Triveneto (terza consecutiva) svoltosi a Folgaria. Ora, con la **quarta vittoria consecutiva** al 5° Campionato nazionale e 48° Triveneto, a San Martino di Castrozza, ho dovuto far ricorso alle mie reminiscenze liceali per trovare un titolo adeguato al podio più alto: **"Qui staremo benissimo"**.

La vittoria è stata, come e più dello scorso anno, particolarmente sofferta: solo 23 punti ci separano dal secondo arrivato - FVG. Abbiamo avuto assenze importanti, anche all'ultimo minuto, ma, anche, rientri e nuove partecipazioni altrettanto importanti che ci auguriamo possano continuare negli anni a venire. La partecipazione ed il sostegno di famigliari ed amici sono stati, come al solito, numerosi e calorosi; circa 50 partecipanti in totale. Anche quest'anno l'organizzazione è stata perfetta sia per la parte sportiva (piste perfette) che per la parte ludica con le due manifestazioni di giovedì e venerdì pomeriggio e con la cena finale e la premiazione di sabato.

La partecipazione a livello nazionale è diventata sempre più intensa: ben 17 sedi, anche la Calabria.

Un ringraziamento caloroso è dovuto al nostro responsabile sportivo **Roberto Morsoletto** per la dedizione e l'impegno profusi; un augurio scherzoso di buona continuazione al nostro neo-Presidente Fabio Vivian ricordandogli, sommessamente, che il suo predecessore Adolfo Farronato ha chiuso il suo mandato con tre vittorie in tre anni!



È con piacere che ricordiamo i nomi degli atleti: **Baggio Stefano** (9° Slalom), **Bortoloso Roberto** (3° S), **Busatta Roberto** (8° S), **Calgario Antonio** (5° Fondo, 7° S), **Campanaro Matteo** (1° F, 3° S), **Campanaro Vladimiro** (3° F, 3° S), **Gobber Giovanni** (4° S), **Morsoletto Roberto** (3° F, 6° S), **Perini Carlo** (8° S), **Sella Severino** (2° S), **Spigaro Stefano** (1° F), **Tadiotto Franco** (6° S), **Tadiotto Giovanni** (3° S), **Visonà Silverio** (3° F, 9° S), **Zanini Ruggero** (2° F).

Un plauso anche ai famigliari: **Zanini Al-muth** (1° F) e **Campanaro Elisa** (4° F, 4° S) che non portano punti ma dimostrano tanta preparazione, capacità e tanta voglia di stare insieme.

In totale, 15 atleti di cui 5 hanno partecipato alle due gare; sul podio abbiamo avuto 2 primi posti, 2 secondi e 6 terzi. A ulteriore

dimostrazione dello spirito di appartenenza e di amicizia di questo fantastico gruppo, atleti, famigliari e sostenitori tutti ospiti dello stesso albergo, va ricordato il premio al gruppo famigliare più numeroso: i fratelli Campanaro con 14 componenti.

Un ricordo commosso, infine, va, in questa occasione, anche a chi ci ha lasciato pochi giorni prima delle gare e che per tanti anni e in tante occasioni ha partecipato sulle linee dei traguardi e dalle tribune degli stadi di calcio, alle visite culturali, alle gite, e ad ogni altro evento organizzato dalla nostra Associazione assieme al compagno di una vita, nostro storico collega e amico di tutti noi, Valentino Sonda: ciao Franca, a te va la coppa ideale della gentilezza, del sorriso e della comprensione che ci hai elargito in tanti anni.

A.P.

### QUOTE ASSOCIATIVE 2019

Vi ricordiamo il rinnovo della quota associati che in base allo statuto associativo deve essere effettuato **entro il 31 marzo**

### MEMO

Vi sottolineiamo l'importanza dell'aggiornamento dei vostri dati, in particolare l'**indirizzo email** per ricevere le nostre comunicazioni ed essere costantemente aggiornati sulle nostre attività.

### San Martino di Castrozza, 24-27 Gennaio 2019

Valido quale:

- 5° campionato nazionale di sci Federmanager
- 48° campionato triveneto di sci Federmanager

- **San Martino di Castrozza 2019**  
1ª classificata: Federmanager Vicenza
- **Folgaria 2018**  
1ª classificata: Federmanager Vicenza
- **Valgardena 2017**  
1ª classificata: Federmanager Vicenza
- **Cortina 2016**  
1ª classificata: Federmanager Vicenza

Quattro anni consecutivi di TROFEI NAZIONALI e noi sciatori vicentini dichiariamo... il **"POKER" di Assi**

La nostra associazione territoriale è felice ed orgogliosa per questo ulteriore trionfo che è innanzitutto di partecipazione all'evento e poi di risultati sportivi.

Il 2019 noi l'abbiamo fatto incominciare bene. La storia di Sportmanager Vicenza e del suo associazionismo merita di essere racconta-



ta e documentata nei fatti, nelle immagini e nei personaggi, cosa che ci impegniamo a fare durante questo 2019, dedicando spazio e tempi opportuni a questo proposito. Gli sciatori vicentini ringraziano tutto e tutti coloro che collaborando hanno permesso di ottenere questi risultati durante questi anni. Ci risentiamo e auguriamo buona continuazione a tutti i lettori.

*Roberto Morsoletto*  
responsabile sportivo  
di Federmanager Vicenza



*Podio finale*



*Squadra Slalom*



*Roberto Bortolaso*



*Matteo Campanaro*



*Severino Sella*



*Stefano Spigarolo*



*Antonio e Raffaella*



*Silverio e Giorgia*



*Vladimiro*

# Riduzione della Perequazione e Contributo di solidarietà. “Una storia infinita”

di **Antonio Pesante** – *Federmanager FVG e Comitato Nazionale Pensionati*

**E**bbene sì cari colleghi, la storia si ripete, i governi che siano di destra, di sinistra, di centro o populistici, tutti, per esigenze di cassa del pubblico bilancio, approfittano dei “soliti noti” utilizzando come capro espiatorio solo e solamente i pensionati con pensioni da loro chiamate impropriamente “d’oro”.

Parliamo della legge di bilancio triennale 2019-2021 n.145 del 30 dicembre 2018 con il quale si attua un prelievo iniquamente punitivo basato su due provvedimenti in materia previdenziale:

1. Impoverimento dell’adeguamento delle pensioni all’inflazione per i prossimi 3 anni,
2. Riduzione del trattamento pensionistico sopra i 100.000 euro lordi per i prossimi 5 anni.

## 1. Peggioramento del sistema di perequazione annuale delle pensioni:

Il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 16 novembre 2018, pubblicato lo scorso 26 novembre in Gazzetta Ufficiale, prevedeva un aumento di perequazione delle pensioni per l’anno 2018 con decorrenza dal 1° gennaio 2019 in misura del 1,1% mediante il sistema di calcolo prescritto dalla legge 338/2000 con calcolo a sommatoria degli scaglioni (vedi tabella).



Su questa base l’INPS ha applicato questo sistema per calcolare le rate di pensione relative a Gennaio e Febbraio 2019.

Con la legge di bilancio triennale il governo ha però modificato tale sistema peggiorandolo nelle percentuali, nel sistema di calcolo (che viene fatto sull’intero importo lordo) e nella durata di questo sistema che sarà di 3 anni (vedi tabella). Questa riduzione discriminatoria del potere d’acquisto delle pensioni non verrà mai restituita, per cui questa perdita si protrarrà anche negli anni successivi al 2021 fino alla fine del ricevimento della propria pensione ed inoltre perderemo anche la perequazione futura su questo importo.

L’INPS procederà al recupero, della differenza già erogata, con rata di pensione di Marzo nella quale applicherà la perequazione decisa dal governo.

## 2. Riduzione del trattamento pensionistico, (ex Contributo di solidarietà):

Il decreto governativo prevede dal 1° gennaio 2019, e per la durata di 5 anni, un contributo di solidarietà per i pensionati che ricevono un assegno molto elevato.

La riduzione scatta per le pensioni eccedenti la soglia di 100.000 euro lordi annui, mediante l’applicazione di specifiche aliquote, crescenti per specifiche fasce di importo, i risparmi confluiranno in appositi fondi presso l’INPS e gli altri enti previdenziali interessati.

A decorrere dal 2019 (e fino al 2023) le aliquote di riduzione saranno pari al:

- **15%** per la quota di importo lordo annuo **da 100.001 euro a 130.000 euro;**
- **25%** per la quota di importo lordo annuo **da 130.001 euro a 200.000 euro;**
- **30%** per la quota di importo lordo annuo **da 200.001 euro a 350.000 euro;**
- **35%** per la quota di importo lordo annuo **da 350.001 euro a 500.000 euro;**
- **40%** per la quota di importo lordo annuo **eccedente i 500.000 euro.**

Rimangono escluse da tale disposizione:

- le pensioni di invalidità;
- i trattamenti pensionistici riconosciuti

## TABELLA ESPLICATIVA SULLA PEREQUAZIONE PRE E POST MANOVRA GOVERNATIVA

Pensione lorda mensile	Rivalutazione 2019 PRE manovra	Indice	Rivalutazione 2019 definitiva	Indice	Differenza da recuperare
Fino a 3 volte il minimo	100%	1,1%	100%	1,1%	0
Fra 3 e 4 volte il minimo	90%	0,99%	97%	1,067%	+0,077
Fra 4 e 5 volte il minimo	90%	0,99%	77%	0,847%	-0,143
Fra 5 e 6 volte il minimo	75%	0,825%	52%	0,572%	-0,253
Fra 6 e 8 volte il minimo	75%	0,825%	47%	0,517%	-0,308
Fra 8 e 9 volte il minimo	75%	0,825%	45%	0,495%	-0,33
Sopra 9 volte il minimo	75%	0,825%	40%	0,44%	-0,385

ai superstiti e i trattamenti riconosciuti a favore delle vittime del dovere o di azioni terroristiche;

- a salvaguardia i tagli non potranno determinare importi finali inferiori a 100.000 euro.

Risulta chiaramente che in questi iniqui provvedimenti c'è un intento punitivo rispetto al ceto medio in pensione, perseguito anche sull'onda del rancore sociale. Il Governo non ha tenuto conto delle innumerevoli proposte fatte dalla CIDA e dalla nostra Federazione sulle modalità per coprire le esigenze di cassa del pubblico bilancio, quali:

- Intervento per eliminare ogni frode fiscale e contributiva
  - Intervento per eliminare il lavoro nero
  - Realizzare la solidarietà tramite l'uso della leva fiscale
  - Attuare celermente una netta separazione tra previdenza ed assistenza
  - Aprire un tavolo di confronto, non ideologico, sul sistema pensionistico.
- Dobbiamo ricordare che questi due

provvedimenti colpiscono, non solo gli attuali pensionati, anche i futuri pensionandi nei termini dei 3 anni per la perequazione e dei 5 anni per il contributo di solidarietà.

La CIDA e la nostra Federazione, in

dissenso ribadito e motivato su quanto attuato, sono allo studio delle modalità e dei tempi di ricorso a queste gravi ingiustizie, per quanto consentito dalle regole democratiche.

Sarà mia cura tenervi informati in merito.

## Comitato Nazionale di Coordinamento dei Gruppi Pensionati Triennio 2019-2021

Durante l'ultimo Consiglio Nazionale del 14 dicembre a Milano sono state effettuate le elezioni per il rinnovo del CNCP per il triennio 2019-2021, sono risultati eletti:

<b>Schianchi Mino</b>	(Milano)	Presidente
<b>Angotta Melania</b>	(Firenze)	Componente
<b>Casini Roberto</b>	(Genova)	Componente
<b>Martinez Roberto</b>	(Roma)	Componente
<b>Moscarelli Stefano</b>	(Torino)	Componente
<b>Pesante Antonio</b>	(Friuli Venezia Giulia)	Componente

## Pensieri e parole

di **Alberto Pilotto** – *Federmanager Vicenza*

Vorrei utilizzare questa mezza pagina per parlare, a ruota libera, con i nostri associati.

Di solito, le parole seguono i pensieri ma, in certi casi e da vecchio chimico ricercatore, ritengo che si possa accettare anche qualche inversione, per vedere l'effetto che fa e, magari, suscitare interesse nei lettori e stimolare qualcuno a intervenire facendo così della **rivista il nostro luogo di conversazione**.

Lo scorso novembre, il Congresso Nazionale ha confermato **Stefano Cuzzilla** alla guida di Federmanager per il triennio 2019-21; il voto dei delegati ha approvato il programma **“Avanti tutta. Strategia e visione per accelerare il cambiamento”** presentato dal Presidente uscente Cuzzilla con Eros Andronaco, vicepresidente e Marina Cima, tesoriere. Il punto 7 del programma (10 i punti totali) al titolo **“Liberare le energie del sistema”** recita: **“Diamo voce ai manager ampliando la partecipazione. Maggiore attenzione alle specificità**

**di donne, giovani e senior**. Facciamoli crescere per crescere insieme. La Federazione evolverà se sapremo aprirci al contributo delle persone, coinvolgendo i colleghi che mostrano interesse verso la vita associativa”.

In febbraio, si è tenuta la prima riunione del **Comitato Coordinamento Pensionati NordEst**, a Mestre, a cui hanno partecipato i coordinatori delle varie territoriali del Veneto, Friuli Venezia Giulia e del Trentino AltoAdige. In questa occasione, è stato eletto, in sostituzione dello scrivente, nuovo coordinatore **Antonio Pesante** del FVG, membro neo-eletto del nuovo Comitato Nazionale Pensionati. Tony non ha bisogno di presentazione, ha una lunghissima storia di impegni sia a livello territoriale che nazionale in vari settori e saprà dare un ulteriore impulso alle varie attività dei due Comitati. Ancora in febbraio, dovrebbe (uso il condizionale perché non è stato ancora nominato il successore) lasciare l'incarico di **Presidente dell'INPS il Prof. Tito**

**Boeri**, personaggio che in queste pagine, e non solo, è stato oggetto di critiche per il suo comportamento che, secondo noi, travalicava il suo mandato istituzionale e che ha fatto prender qualche antidoto al mal di fegato causato a tanti di noi con le sue proposte di revisioni delle nostre pensioni. Ci auguriamo che il successore possa avere le competenze appropriate, magari provenendo dai ruoli interni, e una diversa ideologia per affrontare le varie sfide che l'Istituto dovrà affrontare nei prossimi anni; al Professore... un buon ritorno alla Bocconi. Desidero concludere queste brevi note con un invito ai colleghi pensionati e in servizio a leggere l'editoriale **“Buon futuro a tutti...” di Marzio Boscariol, Presidente di Treviso e Belluno**, di fare propri i concetti così validamente espressi, e di tenere presente che **“...l'esperienza maturata finora ci ha insegnato che le persone, quando condividono una visione e non solo i singoli obiettivi, riescono in cose straordinarie”**.



Un semplice ma molto piacevole fine settimana a Cagliari è quello che ci viene raccontato dal "nostro" Renato Ganeo. Per qualche minuto ci dà l'impressione di essere lì al suo posto, a godere di un ambiente forse poco valorizzato ma sicuramente interessante e che sicuramente "merita un viaggio". Attendiamo altri racconti dai nostri soci o lettori, con il consueto unico vincolo del "Viaggio Fai da Te". Inviare testo ed alcune immagini di contorno all'indirizzo [gianni.soleni@tin.it](mailto:gianni.soleni@tin.it), vedrete la Vostra opera pubblicata nei prossimi numeri della rivista, e poi "catalogata" nell'archivio sul CLOUD, sempre disponibile a tutti per la lettura di tutti gli articoli della rubrica, dalla sua nascita ad oggi.



# CAGLIARI COLORI E VARIA UMANITÀ

proposto da **Renato Ganeo** – Federmanager Vicenza

Potenza del nome, o meglio, del comune dire e sentire. Quando dicevo a qualche amico che sarei andato una settimana in Sardegna, il commento era all'incirca "beato te, goditi sole e mare". Se dicevo "vado una settimana a Cagliari" la risposta era "a Cagliari? cosa ci vai a fare?". Con l'ovvia precisazione che Cagliari è in Sardegna, va preso atto che troppo spesso la geografia, la cultura, le bellezze di un luogo sono solamente quelle apprese dagli opuscoli delle agenzie di viaggio. Ergo Sardegna uguale sole e mare, Cagliari invece, boh? Io c'ero già stato qualche volta, per impegni professionali e, pur avendole dedicato poco tempo per conoscerla, mi era piaciuta ogni volta di più. Per Gianna sarebbe stata invece la prima visita, ma gliene avevo parlato così a lungo, così bene e così in dettaglio che non vedeva l'ora di partire. Volo perfettamente in orario da Verona, solo bagaglio a mano, l'auto dell'albergo che ci attendeva e in un lampo eravamo già a spasso alla ricerca di un posto gradevole dove pranzare. Cagliari, come tutte le città di mare, ha la capacità di prendermi il sentimento, di mescolare fascino, ricordi, nostalgia, curiosità, anima che sento



camminando nel dedalo di vicoli e piazzette che scendono verso il porto. Sono le sensazioni che ho provato anche a Napoli, a Marsiglia, a Genova, a Barcellona, a Lisbona e in altre città dove tra il mare ed il centro vive uno spazio povero e antico dove palpita una vita quasi autonoma rispetto a tutto ciò che sta intorno. È là

che mi piace stare, passeggiare, fermarmi, guardare, sentire, parlare, respirare, pensare, ascoltare e sentirmi bene, forse felice. Ho la fortuna che con Gianna siamo in perfetta sintonia e ci piacciono proprio quei luoghi.

Cagliari, all'incirca 150 mila abitanti, è suddivisa in quattro quartieri principali: Stampace, Castello, Villanova e Marina ed è a quest'ultimo che mi riferivo nella descrizione appena sopra. Le stradine pullulano di umanità colorata e viene da pensare che anche il commercio sia stato suddiviso, forse tacitamente, secondo le diverse etnie. I neri, spesso con i lunghi caffetani tradizionali, girano in continuazione ed un poco ti importunano proponendo grosse collane, bracciali, oggetti di legno o maschere; i bengalesi prediligono gli accessori di telefonia e di elettronica, i giocattoli, i gadget; i pachistani stanno invece dentro a negozi sempre aperti, vendono un po' di tutto e offrono anche postazioni internet e call-center; pure i cinesi gestiscono negozietti di vario



genere e più di qualcuno anche ristoranti, non raramente "con tipiche specialità sarde". Ciò che colpisce a Cagliari, passeggiando nei vicoli, è che diversamente da Napoli non si sente gridare, le donne non conversano affacciate alle finestre e mancano le funicelle con i panni stesi da un muro all'altro. Non vi transitano molte auto, ma se per qualche ragione si forma una piccola coda non si sente lo strepito dei clacson che caratterizza la capitale partenopea. In un paio di situazioni di vicolo bloccato a causa di un'auto in sosta irregolare, dopo pochissimo tempo ho visto arrivare una pattuglia della Polizia Locale con carro attrezzi al seguito e la rimozione è stata rapidissima. Non c'è dubbio che questo sia un fatto attribuibile alla cultura e senso civico, oltre naturalmente alle decisioni della Amministrazione Comunale. Per mangiare non c'è che l'imbarazzo della scelta e questo è senz'altro uno degli aspetti che rendono piacevole il passeggiare avanti e indietro, pensare, commentare e alla fine decidere secondo le esigenze, di appetito e di quattrini. Tutti indistintamente, ristoranti o trattorie propongono, oltre alla carta, menù "tutto compreso" davvero convenienti, diciamo tra 15 e 20 euro, anche alla sera. Mi piaceva leggere le insegne in sardo dei locali e poi cercarne la traduzione; *Pani e Casu* (Pane e Formaggio), *Sa Picchettara* (lo Spuntino), *Su Cumbidu* (l'Invito), *Sa Schironada* (lo Spiedo). Siamo su un'isola certo, ma non è che sia solo il pesce a farla da padrone; più di una volta abbiamo ceduto alla tentazione dell'agnello e soprattutto del succulento *porceddu*, meglio allo spiedo, ma ottimo anche al forno. Essendo Cagliari, come ho precisato, una città "in salita" abbiamo iniziato a visitarla "in discesa", a piedi ovviamente, partendo da Via Roma, il larghissimo viale che costeggia il porto, con la sua lunga fila di portici che ospitano una interminabile sequenza di bar, ristoranti, negozi, uffici e dove la passeggiata può durare



tanto o poco, quanto si vuole. Risalendo poi da un lato e percorrendo il viale (denominato "largo") Carlo Felice siamo entrati nel quartiere di Stampace il cui salotto buono è piazza Yenne, gradevole, alberata, ideale per una sosta in uno dei numerosi locali. Da qui partono i city-tour ed è qui che abbiamo incontrato Mauro e la sua "Apecalessino" e con quel minitaxi a tre ruote abbiamo potuto passare per vicoli preclusi alle auto e raggiungere luoghi che ci hanno regalato visioni (e fotografie) bellissime. Mauro, pur rifiutando il titolo di "guida" si è dimostrato profondo conoscitore della sua città fornendoci interessantissime informazioni storiche, architettoniche e di costume degne di un professionista del turismo. Il nostro girovagare ci ha portati in un altro luogo che ha riempito i nostri occhi, il Bastione di Saint Remy, stupenda balconata-fortificazione e simbolo del quartiere Castello. Da là parte via Garibaldi, tutta pedonale e adatta allo shopping con termine nell'omonima piazza Garibaldi. Ma se il centro storico ci ha affascinato, sapevamo bene che anche i dintorni non erano da meno, offrendo altre visioni in cui primeggiavano il mare, il sole, le spiagge, le scogliere, la natura del territorio dell'isola.

Le preziose indicazioni del portiere dell'albergo ci hanno così consentito di raggiungere con facilità il parco naturale di Molentargius, con le vecchie saline ed il lago dove vive una grande colonia di fenicotteri rosa e là a ridosso la spiaggia del Poetto, bianchissima come ai tropici, un arco di circa sette chilometri, meta balneare dei cagliaritari. Ci siamo spinti fino a Villasimius e Costa Rei, località turistiche universalmente note, ma la nostra visita è durata il tempo di scattare alcune foto, la più bella delle quali è appesa alla parete di destra vicino alla mia scrivania così ho un altro ricordo sempre sott'occhio e nella memoria. Anche il rientro è avvenuto senza intoppi e che il viaggio a Cagliari sia stata una buona scelta me lo hanno confermato il sorriso ed il "grazie" di Gianna.



## MA NON LI DIMOSTRA!

Con questo pubblicato nel numero di gennaio/febbraio 2019, raggiungiamo l'invidiabile giro di boa del 70° articolo della rubrica **"VIAGGIATORE FAI DA TE"**! Grazie a tutti coloro che, a partire dal lontano mese di aprile 2008, hanno contribuito al suo successo impegnandosi a descrivere il loro "Viaggio" e facendolo poi pubblicare!

Per leggere gli articoli pubblicati  
Accedere all'indirizzo internet

<http://file.webalice.it>

alla finestra che si apre digitare

Username **infocom.fndaive**  
(@alice.it è già pre-digitato)

e password **dirnordest**

La successiva finestra fornisce l'elenco completo degli articoli, che si possono singolarmente scaricare in formato PDF. Buona lettura!

Poliambulatorio  
**DON BOSCO**  
Centro Dentistico

*Direttore Sanitario dott. Michelangelo Merrino*



## CENTRO DENTISTICO DON BOSCO

AMBULATORIO SPECIALISTICO

**Un team di professionisti al vostro servizio**

- Odontoiatria
- Sbiancamenti
- Psicologia
- Dermatologia
- Nutrizione
- Invisalign
- Panoramiche
- Logopedia
- Mesoterapia
- Fisioterapia



**DOVE SIAMO:**

Via Cavour, 65 37062  
Dossobuono di Villafranca (Vr)

**CONTATTACI:**

Tel: 045.98.69.09  
centrodentisticodonbosco@gmail.com

**[www.poliambulatoriodentisticodonbosco.com](http://www.poliambulatoriodentisticodonbosco.com)**